

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1	Ente proponente il progetto
---	-----------------------------

COMUNE DI FORZA D'AGRÒ

2	Codice di Accredimento	NZ05545
---	------------------------	---------

3	Albo e classe di accreditamento	Regione Sicilia	4^
---	---------------------------------	-----------------	----

CARATTERISTICHE PROGETTO

4	Titolo del progetto
---	---------------------

luceBIANCA

5	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):
---	---

Settore: ASSISTENZA
Cod. aree di intervento: A 01 (ANZIANI) - A06 (DISABILI)

6	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:
---	---

PREMESSA

Le attività previste dal servizio civile intendono promuovere iniziative volte al miglioramento della qualità della vita e della salute dei cittadini attraverso un percorso di cittadinanza rivolto ai giovani e con i giovani residenti nel Comune.

Attraverso il servizio civile si vuole migliorare la qualità della vita degli anziani, disabili e delle loro famiglie, permettendo loro di continuare a vivere inseriti nel contesto socio-familiare d'appartenenza e mirando ad una sana crescita psicofisica; trasformare l'esperienza dei volontari in un momento di crescita per favorirne l'inserimento in un ambiente socio culturale che trasmette loro valori, norme, atteggiamenti, comportamenti positivi condivisi dallo stesso ente

Trattandosi di una piccola realtà, dove il numero degli anziani è notevolmente aumentato soprattutto negli ultimi anni a causa della continua emigrazione dei giovani in cerca di occupazione, il progetto intende estendere i servizi al maggior numero possibile di utenti, in collegamento con gli enti del terzo settore e le associazioni presenti nell'hinterland (sul territorio comunale non sono presenti associazioni o altri organismi del privato sociale o del volontariato).

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Forza d'Agrò è ubicato sulla costa ionica sicula a metà strada tra la città di Messina e quella di Catania. Una terrazza sul mare nel quale si specchia dall'alto dei suoi 420 metri. Il territorio forze ha una estensione di 10,61 kmq, e confina con i vicini Comuni di Letojanni, Gallodoro, Mongiuffi Melia, Roccafiorita, Limina, Casalvecchio, Savoca e Sant'Alessio Siculo.



La popolazione è di quasi mille persone, delle quali circa 600 dimorano nel centro mentre la

restante parte nella vicina località Scifi. Durante il periodo estivo la popolazione aumenta notevolmente e ciò a causa dell'afflusso turistico che il piccolo centro subisce positivamente. Il capoluogo Messina dista 42 km, mentre ad appena 15 km domina la più nota Taormina. Poco più in là si eleva maestosa la cima nevosa e fumante dell'Etna, il "Mongibello". Due strade di grande comunicazione, la S.S. 114 Orientale Sicula e l'Autostrada A18, permettono il collegamento della cittadina con i due grossi centri più vicini: Messina e Catania. Trasporti giornalieri tramite pullman sono effettuati con Messina e Taormina. La stazione ferroviaria più vicina è quella di S. Alessio, a circa 6 km da Forza d'Agrò.

Forza D'Agrò, così come tutti i Comuni che fanno parte della "Valle d'Agrò", sono appartenenti al Distretto socio-sanitario D32 con Taormina Comune Capofila.

La popolazione residente nel Comune è di 864 unità di cui 428 maschi e 436 femmine.

La densità per Km² è di 77,3.

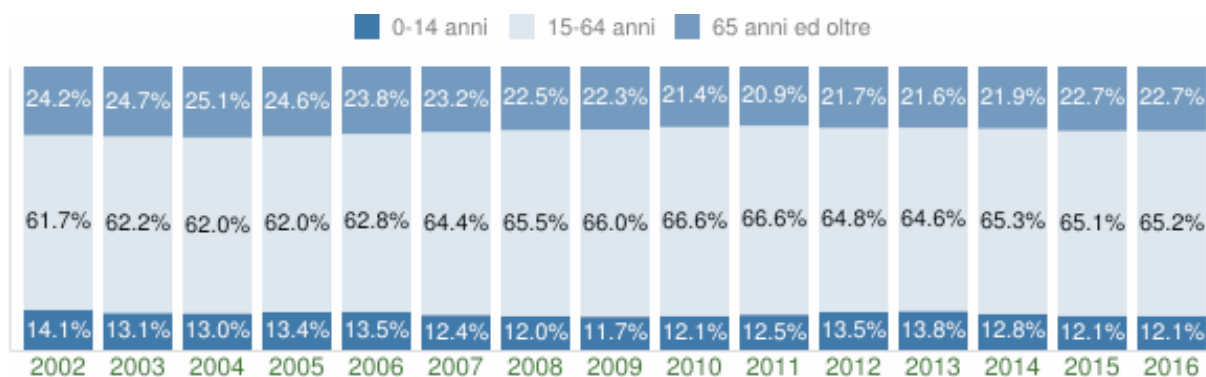
Indice di Vecchiaia 186,6, mentre il reddito medio dichiarato è di circa €. 13.000. Le famiglie sono circa 363.

Gran parte della popolazione si colloca nella fascia di età compresa tra i 15 e i 65 anni (circa il 57%); mentre la restante quota si distribuisce nella fascia di età compresa tra 0 e 14 anni (circa il 11%) e ben il 35% della popolazione ha oltre 65 anni.

ANALISI DELL'AMBITO SETTORIALE D'INTERVENTO

Nel territorio la classe della popolazione anziana, ovvero gli over 65, costituisce il 26% circa della popolazione totale, di questi una quota consistente sono anziani soli, e il 25% ha problemi vari di autosufficienza. I servizi a loro favore sono scarsi, poco risolutivi e spesso poco o per nulla organizzati.

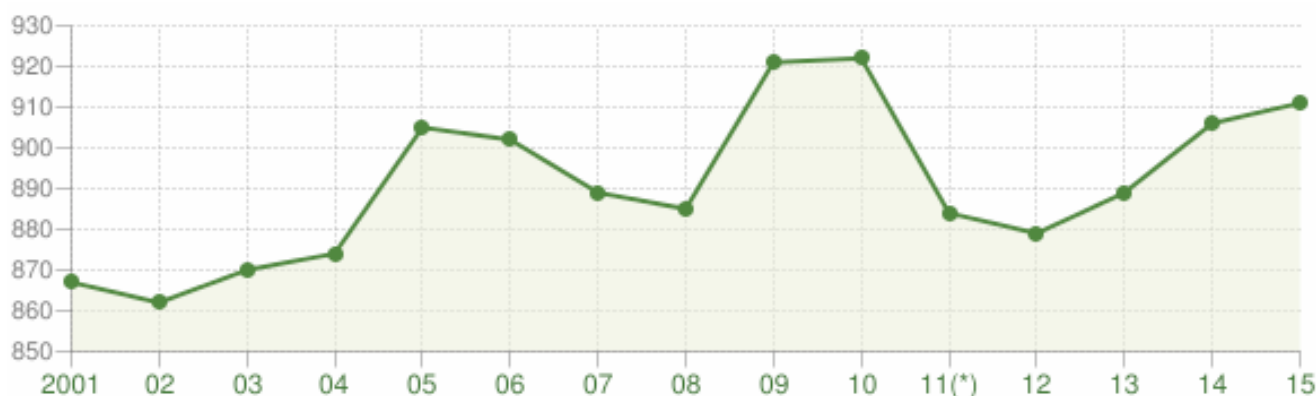
Dal grafico di seguito riportato emerge chiaramente l'esistenza di una alta percentuale di anziani e di emigrazione dei giovani.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI FORZA D'AGRÒ (ME) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione nel suo complesso negli ultimi anni sta nuovamente crescendo. A seguito di un brusco calo registratosi nel 2012, negli ultimi anni forza d'Agrò ha registrato un sensibile aumento delle nascite e anche di coloro i quali hanno deciso di rimanervi nonostante le numerose difficoltà economiche che attanagliano l'intera provincia.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FORZA D'AGRÒ (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nell'ambito delle iniziative e degli interventi dei Servizi sociali che il Comune eroga ai cittadini, particolare centralità riveste la politica a favore degli anziani.

La maggior parte degli anziani vive in solitudine e manca di una rete di supporti parentali a causa dei mutamenti sociali che oggi vedono i parenti più vicini lontani da casa per ovvi motivi lavorativi; la volontà dell'anziano di continuare a stare nel proprio ambiente di vita unitamente alla difficoltà dell'Ente di rispondere alle esigenze di tutti, crea delle aspettative molto spesso insoddisfatte.

Riguardo alle politiche sociali e al tentativo di rivoluzione organica del welfare avviato con la legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), a distanza di quasi un decennio dalla sua emanazione, gli interventi socio-assistenziali resi in quest'area, sono ancora insufficienti e frammentari.

Se il livello di qualità della vita si misura attraverso molteplici indicatori, tra essi certamente vi è la qualità dei servizi sociali, intesi non più solo come interventi esclusivamente assistenzialistici bensì come elemento propulsore per la valorizzazione delle risorse umane di un territorio e l'ottimizzazione di tutte le potenzialità ed servizi posti a beneficio di un dato contesto sociale.

Tale motivazione induce a considerare l'azione delle politiche sociali, oggi più che mai, come un azione trasversale che coinvolge ambiti fino ad ora considerati esterni (anche se

contigui) ad esse: scuola, sport, viabilità, sicurezza stradale e sociale ecc. Oggi la sfida è quella di superare il settorialismo che produce distanze e incomunicabilità tra i vari segmenti della organizzazione politico-amministrativa per sviluppare buone nuove pratiche che vedono i vari attori (utenti e committenti, gestori e operatori sociali) impegnati nella crescita sociale del loro territorio.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Per l'Area Anziani l'Ente ha attivato in modo saltuario un servizio di assistenza domiciliare agli anziani (ADA) con i fondi della Legge 328/00. Tuttavia, pur trattandosi di un servizio da annoverare tra quelli considerati di livello essenziale (LIVEAS), viene reso solo parzialmente a causa delle scarse risorse economiche stanziare nel bilancio comunale. Attualmente, infatti, questo servizio è fruito da un numero limitato di anziani sebbene sia stato richiesto da molti altri che rimangono del tutto insoddisfatti.

Il centro diurno non è adeguatamente supportato da attività di socializzazione necessarie per la popolazione anziana; le uniche attività ricreative pertanto sono date dalle gite a medio e corto raggio che l'Amministrazione Comunale organizza di tanto in tanto, in cui vengono coinvolti anziani e disabili adulti.

Dal grafico di seguito riportato si evince la distribuzione della popolazione nel comune di Forza d'Agrò.

Età	Celib i /Nubi li	Coniu gati /e	Vedo vi /e	Divor ziati /e	Masc hi	Femm ine	Totale	
								%
0-4	38	0	0	0	18 47,4%	20 52,6%	38	4,2%
5-9	37	0	0	0	17 45,9%	20 54,1%	37	4,1%
10-14	35	0	0	0	17 48,6%	18 51,4%	35	3,8%
15-19	45	0	0	0	26 57,8%	19 42,2%	45	4,9%
20-24	53	1	0	0	27 50,0%	27 50,0%	54	5,9%
25-29	47	7	0	0	24 44,4%	30 55,6%	54	5,9%
30-34	34	30	0	1	33 50,8%	32 49,2%	65	7,1%
35-39	29	33	0	0	30 48,4%	32 51,6%	62	6,8%
40-44	19	36	0	3	29 50,0%	29 50,0%	58	6,4%
45-49	11	55	1	2	35 50,7%	34 49,3%	69	7,6%
50-54	7	50	0	1	27 46,6%	31 53,4%	58	6,4%
55-59	8	54	4	5	32 45,1%	39 54,9%	71	7,8%

60-64	7	49	1	1	30 51,7%	28 48,3%	58	6,4%
65-69	6	43	8	1	34 58,6%	24 41,4%	58	6,4%
70-74	3	23	7	2	16 45,7%	19 54,3%	35	3,8%
75-79	3	19	12	1	11 31,4%	24 68,6%	35	3,8%
80-84	6	20	15	0	15 36,6%	26 63,4%	41	4,5%
85-89	3	9	12	1	13 52,0%	12 48,0%	25	2,7%
90-94	3	1	5	0	5 55,6%	4 44,4%	9	1,0%
95-99	0	0	4	0	0 0,0%	4 100,0%	4	0,4%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	394	430	69	18	439 48,2%	472 51,8%	911	100,0%

Per l'area disabili l'Ente, pur impegnandosi costantemente ad incrementare i servizi di assistenza e di supporto scolastico (servizi maggiormente richiesti dalla popolazione interessata) non riesce a soddisfare le numerose richieste a causa della mancanza di fondi. Inoltre non esistono centri diurni e/o di aggregazione che diano ai soggetti in situazione di handicap la possibilità di condividere spazi di socializzazione anche attraverso la partecipazioni ad attività ludico-ricreative

Disabili censiti nel territorio	n.10 disabili di cui: n. 1 compresi tra 0-5 anni n. 3 compresi tra 6-15 anni n. 6 compresi tra 16-70 anni
Servizi disabili adulti	- Buono socio sanitario - Ass .Domiciliare Disabili Gli utenti, in possesso dei requisiti di legge, sono stati segnalati dai servizi sociali Attività ricreative: - Spettacoli Teatrali, - gita di un giorno

SITUAZIONE DI ARRIVO

In relazione alla situazione di partenza ed alle criticità individuate, il progetto intende migliorare la qualità della vita degli anziani e dei disabili dando al tempo stesso la possibilità ai giovani volontari di servizio civile di creare condizioni favorevoli per i beneficiari del progetto e per l'intera comunità.

Le azioni progettuali individuate dovranno contribuire a realizzare le finalità della legge 328/00 e mettere in pratica una sussidiarietà orizzontale al fine di potenziare e migliorare i servizi rivolti ai giovani Volontari e alle categorie di cittadini che rappresentano il target del progetto.

Punti di forza del progetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati saranno pertanto:

- ❑ **L'incremento degli interventi domiciliari** (in termini di utenti e di ore di assistenza pro-capite) **come risposta prioritaria al bisogno assistenziale, anche in abbinamento ad altri interventi che facilitino la permanenza a domicilio ed offrano un supporto alle famiglie** (esempio il tele-ascolto e teleassistenza).
- ❑ **Potenziare i servizi di disbrigo pratiche e accompagnamento** (es. visite mediche)
- ❑ **Il supporto scolastico al fine di incrementare la partecipazione alla vita scolastica dei giovani disabili**, troppo spesso penalizzati dalle scarse risorse finanziarie che non garantiscono loro un monte ore di assistenza uguale a quello degli altri compagni e venendo meno così al principio di uguaglianza.
- ❑ **L'inclusione sociale** finalizzati a promuovere il ruolo degli anziani nel contesto della vita sociale, a sostenerne la partecipazione alla vita pubblica, ed a favorire la costruzione di reti di solidarietà sociale e scambi intergenerazionali, avvalendosi anche del volontariato.

Si ritiene che l'intervento dell'Ente, implementato da quel valore aggiunto determinato dalle azioni del presente progetto di SCN svolga anche un ruolo di agenzia organizzativa per Interventi basati sulla reciprocità delle relazioni umane (mutuo-aiuto) e servizi offrano l'opportunità di partecipazione, apprendimento continuo e scambi intergenerazionali.

La ricaduta sociale dunque va oltre le contingenze di un momento o di una fase e riguarda da vicino il sistema di valori che sottintende la nostra capacità di condividere la stessa cittadinanza, accettando con questo di far dipender una parte della nostra qualità della vita dall'insieme vasto e spesso indeterminato delle ricchezze di tutti.

INDICATORI

INDICATORI PER IL PROGETTO DI SCN

INDICATORE	RISULTATI ATTESI
INDICATORE 1 Insufficienti i servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili	Migliorare la situazione di partenza aumentando le ore destinate all'assistenza e la percentuale di anziani coinvolti
INDICATORE 2 Assenza del servizio pre e post scuola	Creare un servizio di assistenza pre e post scuola principalmente destinato ai ragazzi in situazione di handicap e con bisogni educativi speciali
INDICATORE 3 Insufficiente il servizio in termini di ore nel supporto scolastico ai disabili.	Potenziare il servizio di assistenza in collaborazione con il personale qualificato.
INDICATORE 4 Carenza di Servizi e strutture connesse al tempo libero, alla salute, alla socialità	Creare spazi destinati ad attività di laboratorio, organizzazione di feste e momenti di socializzazione, seminari a tema.

INDICATORI PER VOLONTARI DEL SCN

INDICATORE	RISULTATI ATTESI
INDICATORE 1 Scarsa conoscenza del settore socio-assistenziale	Realizzare interventi socio assistenziali che diano ai volontari la possibilità in sinergia con figure professionali e unità operative degli enti coinvolti nella realizzazione del progetto di avvicinarsi al settore in oggetto
INDICATORE 2 Potenziare la capacità di lavorare in team	Offrire ai volontari occasioni di esperienze di gruppo al fine di potenziare le abilità relazionali e favorire la crescita personale
INDICATORE 3 Ampliare le conoscenze tecniche in merito all'ambito socio-assistenziale	Favorire occasioni ai volontari di sperimentarsi e di confrontarsi con metodi e tecniche di lavoro pertinenti a tali ambiti

DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO (TARGET)

Affrontare in termini teorici e soprattutto pratici il tema della terza età e della disabilità significa molto spesso muoversi in un ambito molto complesso, dove la componente del disagio è l'elemento che contraddistingue la vita non solo dell'anziano o del disabile, specie se non più autosufficiente, ma di tutti i componenti del nucleo familiare.

A rendere più difficoltoso l'approccio è certamente il numero sempre crescente di anziani che si trovano costretti a dover fronteggiare in solitudine la routine quotidiana, un tempo resa più semplice dalla collaborazione dei familiari più vicini che oggi sono sempre più impegnati nel lavoro.

Il progetto quindi, che si propone di creare e potenziare i servizi esistenti, nella sua articolazione e strutturazione, sarà indirizzato ai :

- Agli utenti, non solo gli anziani/disabili già assistiti o raggiunti dai servizi comunali, ma tutti, in particolare quelli che sono più a rischio d'isolamento sociale.
- Giovani che verranno sensibilizzati al tema della disabilità e dell'assistenza*
- Alla popolazione residente e particolarmente bisogna di servizi di assistenza e di supporto
- Ai ragazzi in difficoltà delle scuole di ogni ordine e grado presenti nella piccola realtà comunale
- Al mondo della disabilità, spesso penalizzato per mancanze di risorse

BENEFICIARI FAVORITI (indiretti)

Le azioni previste dall'attività progettuale non avranno quali beneficiari esclusivamente chi usufruirà del servizio, ma, come ogni azione che si esplica in un determinato contesto sociale, anche altri soggetti che costituiranno **i beneficiari indiretti**, ovvero coloro che gravitano sulla realtà territoriale e dell'area di intervento, quali:

- Le famiglie degli utenti**, poiché le attività previste dal progetto incidono indirettamente sulle dinamiche familiari, alleggerendone carichi gestionali ed emozionali.
- Il contesto sociale**: le ricadute sul territorio sono rilevanti, essendo carenti i servizi rivolti agli anziani.

- ❑ **Il personale dipendente e volontario degli enti informali:** grazie al supporto dei volontari potrà incrementare il piano di azione volto ad aumentare le attività esistenti.

CRITICITA'

Purtroppo, il sistema integrato di interventi e servizi sociali, nella realtà territoriale in argomento, deve fare i conti non solo con **risorse economiche sempre più esigue** (sia degli enti pubblici e che privati), ma anche con una scarsa efficacia ed efficienza dei loro interventi, ancora troppo spesso episodici e con scarse ricadute sugli abitanti.

In questo scenario v'è registrata anche un'altra **criticità: all'assenza di sistemi informativi integrati**, indispensabili per facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Le politiche sociali attivate sul territorio sono carenti e risentono della mancanza di integrazione socio-sanitaria e dell'esiguità dei fondi del bilancio comunale, che rendono impossibile la progettazione di interventi socio-sanitari diversi da quelli considerati tradizionalmente rivolti agli anziani e ai disabili.

Le politiche sociali dell'Ente subiscono anche il gap della mancanza del Servizio sociale professionale e di segretariato sociale. Vi è inoltre la carenza di Servizi e strutture connesse al tempo libero, alla salute, alla socialità e ciò rappresenta una notevole criticità per il paese soprattutto se consideriamo la localizzazione geografica che rende difficoltosi gli spostamenti verso i centri di maggiori dimensioni e con maggiori opportunità di servizi e infrastrutture.

7 Obiettivi del progetto

Obiettivo del progetto è quello di permettere un'offerta differenziata di servizi/interventi a supporto degli anziani e delle loro famiglie, a partire da una infrastrutturazione minima dei servizi di assistenza domiciliare.

Attraverso il presente progetto si intendono quindi promuovere fattori positivi di crescita e di sviluppo personali e collettivi volti ad:

- accrescere la qualità della vita degli utenti e delle loro famiglie;
- sostenere il percorso di crescita dei giovani volontari, favorendo il consolidamento dei valori civili ed etici durante l'espletamento del loro anno di servizio civile;
- promuovere il lavoro di rete quale strumento in grado di incidere sulla cultura sociale del territorio e sui servizi miranti all'accoglienza e all'inclusione sociale.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI PER I DESTINATARI DEL PROGETTO (TARGET)

Obiettivo prioritario del progetto è quello migliorare la loro qualità di vita degli utenti dando anche sostegno concreto alle loro famiglie. Tale importante obiettivo è raggiungibile attraverso la qualificazione e l'articolazione della rete di servizi-interventi sociali.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
Sviluppare nel territorio il senso di solidarietà per intervenire in maniera più efficace sui reali bisogni attraverso la	Potenziare e migliorare i servizi di assistenza e di integrazione sociale rivolti a queste

formazione di persone capaci di offrire servizi di sostegno e assistenza alle fasce più bisognose popolazione	fasce di utenza
Potenziare e arricchire le iniziative di supporto e di interventi sociali in favore di anziani e disabili grazie al trasferimento di know-how tecnico-relazionale dagli operatori della struttura ai giovani volontari coinvolti nelle azioni progettuali	Aumentare le possibilità di accoglienza della domanda, migliorando la qualità delle prestazioni dei servizi e le modalità di intervento utilizzate fino ad ora
Migliorare la qualità della vita degli utenti creando relazioni significative tra i volontari e gli utenti dell'Ente coinvolti dal progetto	Contrastare le situazioni d'isolamento socio-relazionale in cui si trovano a vivere gli anziani e i disabili, attraverso l'inserimento dei volontari del Servizio Civile Nazionale nelle attività di cura e gestione quotidiana
Favorire l'integrazione sociale degli anziani e dei disabili attraverso il contatto con i volontari	Creare una mappatura delle risorse formali ed informali presenti sul territorio favorendo la creazione di una rete integrata di servizi
Sensibilizzare la popolazione nei confronti delle problematiche relative alla disabilità	Coinvolgere gli assistiti e le loro famiglie in attività culturali ed eventi utili all'integrazione sociale
Promuovere delle iniziative di informazione rivolte all'intera cittadinanza, e in particolare a favore delle famiglie degli anziani e delle persone disabili, allo scopo di avvicinarli ai servizi	Incrementare la rete di servizi integrati attraverso la rilevazione dei soggetti del volontariato e del privato sociale con i quali è possibile interagire in maniera sinergica a vantaggio degli utenti.
Favorire la partecipazione al progetto da parte dei giovani con minori opportunità, agevolando la partecipazione di giovani con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali, disabilità compatibili con le attività progettuali, in situazioni di reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana	Creare occasioni di incontro e di scambio che consentano a tutti una partecipazione attiva attraverso la cultura dell'educazione e della partecipazione
Ridimensionare il fenomeno dell'emarginazione sociale	Incentivare la partecipazione dei giovani alla vita civile della propria comunità

Si riporta una tabella riepilogativa delle azioni da compiere in sinergia tra i vari soggetti e la loro finalità:

Indicatori	Obiettivi	Indicatore/Risultati attesi/ Situazione di arrivo/target
<i>INDICATORE 1 Assistenza agli anziani/disabili attraverso interventi diretti al loro recupero sociale tramite prestazioni domiciliari</i>	<i>Servizio di trasporto e accompagnamento Disbrigo pratiche Supporto scolastico dei disabili</i>	<i>Migliorare, potenziare il servizio di aiuto domestico ai soggetti maggiormente bisognevoli dell'intervento</i>

INDICATORE 2 Assenza del servizio pre e post scuola	Supporto alle famiglie del pre e post scuola	Creare un servizio di assistenza pre e post scuola principalmente destinato ai ragazzi in situazione di handicap al fine di agevolare le famiglie dei soggetti in situazione di handicap nella fase di ingresso e di uscita dalla scuola
INDICATORE 3 Insufficiente il servizio in termini di ore nel supporto scolastico ai disabili	potenziare il servizio soprattutto nelle ore pre e post scolastiche.	Potenziare i servizi rivolti ai disabili e alle loro famiglie, con il duplice scopo di garantire la loro migliore qualità e incentivare la crescita sociale come occasione di sviluppo culturale
INDICATORE 4 Carenza di Servizi e strutture connesse al tempo libero, alla salute, alla socialità	organizzare eventi, gite a corto raggio e lungo raggio, abbonamenti teatrali, abbonamenti per il servizio di trasporto,	Ampliare i servizi offerti nonché le attività ricreative destinate agli anziani e ai disabili

RICADUTA SOCIALE

In relazione alla situazione di partenza, alle criticità individuate e agli obiettivi che si intende raggiungere con il presente progetto, **i risultati attesi riguardano il miglioramento della qualità della vita degli utenti e delle loro famiglie, la creazione di nuovi spazi di socializzazione, la possibilità di creare nuove opportunità, favorire l'impegno civico e sociale.**

Le azioni progettuali individuate contribuiranno a realizzare le finalità della legge 328/00 e mettere in pratica una **sussidiarietà orizzontale**, al fine di potenziare e migliorare i servizi rivolti ai giovani Volontari e alle categorie di cittadini che rappresentano il target del progetto.

La ricaduta sociale, in sintesi, riguarda soprattutto il sistema di valori che sottintende alla nostra capacità di condividere la stessa idea di cittadinanza. Durante l'anno di servizio i volontari avranno avuto la possibilità di sperimentarsi in situazioni a diretto contatto con il mondo della terza età e disabilità, di partecipare attivamente alla vita del gruppo per contribuire alla crescita umana, e avranno avuto un arricchimento della loro formazione, occasioni di confronto e di crescita nei valori e stili di vita e maturazione di abilità specifiche e trasversali.

8

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede, per la sua realizzazione, l'impegno dei volontari a supporto dei servizi socio-assistenziali già esistenti e alla creazione di nuovi servizi alla persona, nell'ambito dell'assistenza domiciliare e scolastica. L'intervento del SC si dovrà intersecare con i

servizi Comunali, quelli dell'ASP e del terzo settore creando una rete di interventi a sussidiarietà orizzontale.

ATTIVITA' PROGETTUALI

Tutte le attività previste in progetto vengono proposte in ordine temporale mediante dettagliati PIANI DI ATTUAZIONE che prevedono al suo interno l'attività prevista e le singole azioni da realizzare, il tutto dettagliatamente riepilogato nel Teorema di GANTT sotto riportato.

PIANO DI ATTUAZIONE 1:

Accoglienza

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo all'inserimento dei volontari nella struttura organizzativa dell'Ente, in cui i volontari saranno impegnati in un percorso di accoglienza e inserimento. Nella fase di avvio particolare attenzione viene dedicata alla presentazione dell'Ente.

Obiettivi di questa fase sono quelli di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sull'Ente, sulle modalità di svolgimento del progetto e la creazione di un "GRUPPO" di lavoro.

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni interpersonali – dentro e fuori dall'ente - cercando di creare un clima di collaborazione, coinvolgimento e fiducia fra volontari di servizio civile, personale comunale, attori coinvolti e gli OLP.

Questa fase è determinante per creare il "clima" organizzativo funzionale alla buona riuscita del progetto e alla formazione del gruppo di lavoro coeso con un alto grado di inclusione rispetto alla possibilità di avere tra i giovani volontari persone con disabilità, con basso livello di scolarizzazione e/o vissuti personali complessi e problematici.

Azione 1: "Incontro" tra i Volontari e l'Ente

Attività:

- Accoglienza dei volontari presso la sede di realizzazione del progetto, verranno assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello IBAN per apertura del conto corrente);
- Incontro con il legale rappresentante dell'Ente;
- Presentazione dell'organizzazione dell'Ente, funzionamento, ruoli e competenze;
- Presentazione del progetto e dei piani di realizzazione;
- Incontri con i referenti, gli OLP, il dirigente, e tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle attività del progetto.

Azione 2: Creazione del gruppo di lavoro

Attività:

- Somministrazione del QUESTIONARIO D'ENTRATA: Viene proposto il questionario d'entrata in modo da raccogliere informazioni circa le aspettative e le potenzialità su cui ogni volontario potrà lavorare;
- Incontri con momenti di integrazione fatto di giochi e varie attività per "riscaldare" il clima, facendo attività di conoscenza.

- Presentazione dei Volontari attraverso l'elaborazione di una scheda di adesione al progetto.
 - Attività per la conoscenza di se stessi e degli altri, nella consapevolezza che essa è da considerarsi come un prerequisito per sviluppare la capacità di empatia, la conoscenza, la capacità di ascolto, attraverso il gioco "Come sono....come mi vedono gli altri....".
- Questo strumento, preceduto da una breve autopresentazione dei volontari.

Azione 3: Inserimento

Attività:

- "Visita guidata" per la conoscenza dei Servizi e del Personale impegnato nei servizi sociali e in particolare nei servizi alla persona;
- Incontri con le Agenzie del Territorio e con gli enti partners ;
- Pianificazione e progettazione esecutiva delle attività, condivisione delle mansioni e i ruoli dei volontari;
- Incontri con referenti e con gli operatori dei servizi per l'acquisizione di conoscenze riguardanti il contesto organizzativo generale e gli ambiti specifici in cui i volontari andranno a operare.

PIANO DI ATTUAZIONE 2:

Formazione

I volontari, come previsto dal progetto, saranno inseriti in un percorso formativo al fine acquisire le competenze necessarie atte al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Per quanto concerne il percorso della formazione generale esso si prefigge di:

- far conoscere ed approfondire i contenuti e il significato del servizio civile;
- far aumentare la consapevolezza del valore intrinseco della loro scelta;
- far conoscere le funzioni dell'Ente, nonché i compiti e l'organizzazione interna.

La formazione specifica si propone quale obiettivo quello di consentire ai volontari di sviluppare una formazione mirata, contestuale alla tipologia dell'utenza con la quale gli stessi verranno in contatto, con l'obiettivo di fornire delle informazioni e concetti basilari in ordine alla tipologia di utenti; preparare i volontari **ad affrontare le problematiche legate all'attività da svolgere; ad approcciarsi correttamente con il mondo della terza età e della disabilità e con le problematiche ad esso connesse.**

All'interno di detta formazione i volontari vivranno specifici moduli di lavoro sul gruppo (con modalità diverse che passano dal lavoro in coppia, al lavoro singolo) per lo sviluppo di dinamiche inclusive contraddistinte da abilità assertive, di ascolto attivo, di comunicazione interpersonale di qualità. Tutto ciò favorisce un inserimento proficuo dei singoli all'interno del "sistema servizio civile" e dell'organizzazione nel suo complesso rinforzando abilità sociali, riducendo sentimenti ed emozioni di ansia e paura, aiutando le persone meno abituate a stare in gruppo ad aprirsi gradualmente, nel rispetto dei tempi di ciascuno.

Azione 1: Pianificazione percorso formativo

Attività

- preparazione delle dispense, del materiale informativo, dell'aula di formazione, tenendo conto della possibile presenza di soggetti svantaggiati (con bassa scolarizzazione, vissuti difficili, ecc.);
- preparazione dei programmi da sviluppare, secondo i contenuti dei moduli didattici, tenendo conto delle risultanze dei questionari d'entrata in termini di conoscenze possedute e aspettative;

- incontro programmatico con i formatori.

Azione 2: Attività di formazione

Attività

- Attivazione dei moduli didattici, definizione di contratto formativo con indicazione di obiettivi formativi, modalità e tempi di attuazione e criteri di valutazione;
- Programma di formazione comprendente lezioni teoriche, esercitazioni applicative d'aula, role playng, brainstorming, dibattiti, giochi, questionari, ecc. volti a coinvolgere il più possibile tutti i partecipanti, per costruire un percorso formativo con e per i ragazzi;
- Offerta di spazi di riflessione e condivisione in cui i volontari possono confrontarsi con un professionista nella relazione d'aiuto sul "ruolo" dei volontari inteso come "persona in-relazione " e come potenziale "promotore di benessere" per gli altri e per se stesso.

Azione 3: Valutazione

Attività

- Test finalizzato a valutare l'apprendimento dei discenti;
- Questionario per valutare il grado di soddisfazione dei discenti rispetto ai contenuti e alla metodologia attuata

PIANO DI ATTUAZIONE 3:

Analisi del target

Questa fase prevede una condivisione del progetto a livello del gruppo di operatori dei servizi ove saranno inseriti i volontari. Gli utenti e le loro necessità saranno al centro dell'analisi del bisogno, azione principale di questa fase. Particolare attenzione sarà destinata all'individuazione di tutti gli organismi operanti nel territorio per la creazione un coordinamento di rete tra i vari servizi.

Azione 1: Condivisione del progetto.

Attività:

- Organizzazione di incontri per la presentazione del progetto;
- Incontro esplicativo delle idealità del progetto e le sue fasi con la presenza di tutte le figure con le quali i volontari dovranno/potranno entrare in contatto;
- Elaborazione delle strategie e dei canali attraverso i quali giungere ai destinatari degli interventi;
- Condivisione degli strumenti per la raccolta e l'elaborazione dei dati relative alle attività del progetto.

Azione 2: Conoscenza del territorio.

Attività

- Analisi del territorio, dei servizi esistenti, delle domande degli utenti;
- Elaborazione di una scheda di adesione al progetto;
- Invio schede;
- Contatti (coordinamento) con terzi: ASP (U.O. del Distretto Sanitario); Privato Sociale; famiglie degli utenti.

Azione 3: Definizione target.

Attività:

- Individuazione degli Anziani e Disabili che verranno coinvolti in questo progetto;

- Aggiornamento e analisi dei dati degli anziani/disabili; raccolta dati riguardanti la popolazione anziana affetta da forme di disabilità e sua classificazione, analisi dei servizi rivolti a questa categoria di cittadini;
- Elaborazione delle schede di adesione;
- Individuazione di attività per incremento socializzazione e animazione territoriale
- Organizzazione dei tempi e delle occasioni di contatto.

PIANO DI ATTUAZIONE 4

Affiancamento/Avvio Attività

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, dipendenti impiegati nel settore) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nello specifico i volontari, dopo la formazione, affiancheranno gli OLP osservando le modalità di svolgimento del servizio sul campo, e solo in un secondo momento prenderanno parte attivamente.

Nella prima fase di affiancamento il volontario sarà "facilitato" dall'OLP, dal quale attingerà l'acquisizione di professionalità e abilità specifiche inerenti al progetto; inoltre, nella realizzazione delle attività affidate, individuali e di gruppo, il volontario sarà affiancato dall'OLP, con assunzione graduale di autonomia, fino a quando sarà pienamente autonomo nel servizio, parteciperà al lavoro d'équipe e si confronterà con il target del progetto.

Azione 1: Affiancamento

Attività:

- Spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di servizio, strumento attraverso il quale saranno indicate in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto;
- Affiancamento dei volontari agli operatori e gli OLP durante l'espletamento delle attività dell'Ente, per consentire il necessario trasferimento di know-how tecnico-relazionale
- Riunioni con i volontari e con il personale dell'ufficio di servizio sociale per la presentazione dei singoli casi che saranno seguiti specificatamente durante le attività progettuali
- Assunzione graduale di autonomia nella realizzazione delle attività individuali e di gruppo ed entrata a pieno regime dell'operatività dei giovani volontari
- L'Assistente Sociale dell'Ufficio accompagnerà i volontari presso il domicilio degli utenti, già individuati come destinatari del servizio, per la presentazione reciproca (ove necessario i volontari incontreranno anche le figure parentali di riferimento).

Azione 2: Definizione target

Attività:

- Individuazione degli Utenti che verranno coinvolti in questo progetto;
- Aggiornamento e analisi dei dati degli Utenti di cui i servizi si faranno carico;
- Elaborazione delle schede di adesione;
- Individuazione delle attività per favorire l'incremento della socializzazione e animazione territoriale;
- Organizzazione dei tempi e delle occasioni di contatto.

Azione 3: Avvio Attività

Il piano delle attività articolato è riportato al punto 8.3 piano di attuazione 4, di seguito un elenco sommario delle attività:

- ❑ **Attività all'interno della sede dell'Ente**: accoglienza e ascolto dell'utente presso i locali comunali
- ❑ **Affiancamento al personale dell'Ufficio di Servizio Sociale** per quanto concerne l'accoglienza degli utenti, l'accesso ai servizi a loro erogati, ecc;
- ❑ **Affiancamento ai collaboratori domiciliari** impegnati nell'assistenza domiciliare reso ad anziani e a disabili residenti;
- ❑ **Attività a domicilio** finalizzata a migliorare la qualità del servizio di aiuto domestico grazie alla presenza di una o più unità di persone in grado di accudire l'anziano e il disabile in maniera più efficace e di favorire l'integrazione sociale degli utenti sulla scorta dell'espletamento delle seguenti attività:
 1. visite domiciliari
 2. supporto scolastico:
 3. Attività di pre/post scuola
 4. interventi domiciliari
 5. attività di segretariato sociale
 6. accompagnamento e trasporto sociale
 7. affiancamento agli operatori

PIANO DI ATTUAZIONE 5

Gruppi di incontro, attività di aggregazione e laboratori, verifica in itinere

I volontari, durante l'anno di Servizio Civile saranno coinvolti, oltre che in attività di verifica e di monitoraggio in itinere, in momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento di implementazione del progetto e di crescita dei giovani. Tali attività tenderanno inoltre a favorire:

- l'aggregazione come crescita e integrazione dei giovani con minori opportunità;
- l'organizzazione di gruppi di incontro (da definire la cadenza);
- la realizzazione di un lavoro comune;

Si intende, infatti, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di aggregazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione alle attività degli operatori sociali operanti per l'ente.

In questa fase si prevedono attività connesse alla Verifica in Itinere: valutazione dell'intervento durante la sua implementazione e attività di valutazione dell'efficacia/impatto sui destinatari dell'intervento. Nel corso del progetto si realizzeranno delle verifiche e valutazioni quantitative e qualitative mediante incontri e utilizzo di strumenti (questionari) al fine di riflettere sul percorso fatto e sull'eventuale rimodulazione degli interventi.

Nella fase di Verifica in Itinere, attraverso un tavolo di lavoro a cui partecipano i volontari in collegamento con gli altri attori, che si riunirà con cadenza quadrimestrale, ci si confronterà sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali; i volontari si confronteranno con gli OLP e il personale impiegato nei servizi alla persona per il lavoro svolto, individuando eventuali criticità emerse, punti di forza e di fragilità del percorso. Si

darà spazio ai volontari di proporre proprie iniziative circa la gestione del gruppo e di concordare le modalità di esecuzione con gli OLP al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo. (Vedi scheda allegata).

Azione 1: Incontro e Aggregazione

Attività:

- Sviluppo di momenti di aggregazione sociale, costruzione di reti di relazione e contatto dell'utenza;
- Incontri e attività che tenderanno a favorire l'aggregazione come crescita e integrazione dei giovani con minori opportunità
- Momenti di integrazione ludico-ricreativi, giochi di gruppo in cui saranno coinvolti Volontari ed Operatori tutti.

Azione 2: Verifiche in itinere, Monitoraggio, Tavoli di lavoro

Attività:

- Creazione di un tavolo di lavoro, a cui partecipano i volontari in collegamento con gli altri attori coinvolti, che si riunirà con cadenza quadrimestrale per confrontarsi sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali;
- Incontri per valutazioni quantitative e qualitative mediante e utilizzo di strumenti (questionari, diari di bordo);
- Verifiche in itinere con incontri per il confronto sulle ricadute sociali delle singole azioni progettuali per l'individuazione di eventuali criticità emerse, punti di forza e di fragilità del percorso.

PIANO DI ATTUAZIONE 6

Training

Oltre la formazione generale e specifica, l'ente ritiene importante attuare una forma di formazione in itinere sotto forma di training che, accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale e la maturazione di una coscienza civica (costruire il proprio progetto di vita; il senso del dolore, la coesione e l'inclusione sociale) sia per acquisire ed incrementare abilità comunicativo - relazionali per dare spessore umano alla propria vita e per costruire uno stile di vita ispirato dai valori della dignità della persona umana (riconoscimento e gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).

Azione 1: Laboratorio esperienziale

Attività:

- Creazione di uno spazio basato sull'impiego di tecniche interattive, sulle abilità socio-relazionali dedicato alla crescita personale, per fare esperienza di sé e delle proprie dinamiche comportamentali (8 ore per modulo da realizzarsi al quarto e al nono mese);
- Confronto con l'altro, attraverso la predisposizione a calarsi in giochi di simulazione, di immedesimazione e di ruolo che offrono l'opportunità di leggere criticamente le dinamiche di relazione, di sperimentare emozioni nuove e affrontare le criticità da prospettive differenti.

PIANO DI ATTUAZIONE 7

Convegno

Al fine di pubblicizzare gli interventi e le relative ricadute sul territorio e di rendere visibili e fruibili i dati ricavati dagli interventi, a conclusione del Servizio sarà organizzato un convegno rivolto, oltre che i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del Progetto e a tutti gli Enti che vi concorrono a vario titolo, a tutta la cittadinanza del territorio interessato.

Attraverso la realizzazione del Convegno, nello specifico, si vuole fare emergere:

- Attività di promozione sul territorio;
- Consolidamento della rete formale e informale;
- Partecipazione attiva dei VSC e coinvolgimento dei giovani con minori opportunità ;
- Diffusione di una corretta informazione in modo da far conoscere più da vicino i giovani residenti sul territorio e i loro bisogni; il Servizio Civile tutto ciò al fine di creare, o rafforzare, ambiti di comunicazione, luoghi di incontro e di promozione del benessere dei ragazzi.

Azione 1: Organizzazione Convegno

Attività:

- Verifica delle manifestazioni precedenti con individuazione di opzioni migliorative;
- Riunioni tra i referenti di tutti gli Enti partners ed una cospicua rappresentanza dei volontari dei diversi progetti interessati per la pianificazione dell'evento;
- Inviti alle organizzazioni operanti sul territorio;
- Organizzazione logistica dell'evento (individuazione della sede e della data, l'individuazione dei relatori, l'elaborazione della mailing degli invitati, l'assegnazione dei compiti per l'esecuzione di tutti gli aspetti organizzativi e logistici (spedizione inviti, arredo sede, segreteria, preparazione materiali informativi e pubblicazione dell'evento);
- Presentazione risultati del progetto.

PIANO DI ATTUAZIONE 8

Creazione Carta dei Servizi

Al fine di dare massima conoscenza dei servizi implementati sul territorio grazie al progetto, sarà creata una CARTA DEI SERVIZI specifica delle attività progettuali avviate, contenente quindi le modalità di accesso ai servizi, i contatti utili, ecc.. La Carta, così pensata, sarà utile per stabilire un ulteriore contatto tra l'ente ed il territorio, con particolare riferimento al target beneficiario.

Azione 1: ideazione

Attività:

- Individuazione delle informazioni utili da inserire (attività, contatti, procedure, norme di riferimento, ecc);
- individuazione delle modalità di distribuzione e diffusione;

Azione 2: creazione e diffusione

Attività:

- impostazione grafica;
- produzione e stampa

- programmazione ed organizzazione delle attività di diffusione sul territorio mediante URP dell'Ente, enti partner e azioni dirette di promozione nel territorio (stand in occasione di feste, sagre, ecc).

PIANO DI ATTUAZIONE 9

Creazione Giornalino

Il giornalino rappresenta sicuramente uno strumento efficace per la promozione del progetto sul territorio, ma ancor di più per **la condivisione, l'interazione e l'integrazione tra volontari/operatori dell'ente/target beneficiario**. Il giornalino, infatti, non inteso solo come strumento divulgativo, rappresenta di certo un momento fondamentale per la creazione di un gruppo di lavoro omogeneo che, uniti da obiettivi comuni, utilizzano la sinergia, la condivisione delle esperienze personali ed il rispetto dei ruoli, per la creazione del giornalino che diventa così, strumento divulgativo sul territorio, ma anche una presa di consapevolezza utile per misurare il grado di soddisfazione e crescita dei volontari, il senso di appartenenza degli operatori, il grado di soddisfazione dei beneficiari del progetto, il senso di cittadinanza attiva sul territorio. **L'interazione e la condivisione favoriranno di certo l'integrazione dei giovani che presentano condizioni di svantaggio.**

Azione 1: ideazione

Attività:

- interviste per la raccolta delle esperienze, eventi, ecc, derivanti dalla realizzazione delle attività progettuali;
- individuazione delle modalità di distribuzione e diffusione;

Azione 2: creazione e diffusione

Attività:

- impostazione grafica;
- produzione e stampa
- programmazione ed organizzazione delle attività di diffusione sul territorio mediante URP dell'Ente, enti partner e azioni dirette di promozione nel territorio (stand in occasione di feste, sagre, ecc).
- programmazione momenti di riflessione e condivisione tra volontari e operatori dell'ente.

PIANO DI ATTUAZIONE 10

Promozione e Sensibilizzazione da parte dei volontari

L'attività di promozione e sensibilizzazione del progetto da parte dei volontari avviati, risulta integrativa a quella già programmata dall'ente, ed ha principalmente l'obiettivo di coinvolgere i volontari avviati al fine di responsabilizzare il loro ruolo e l'impegno assunto con il progetto e quindi con il territorio. I volontari diventano così promotori di "se stessi", aumentando quel senso di appartenenza al gruppo che condivide obiettivi, senso di responsabilità e compiti, favorendo la loro crescita personale e **l'integrazione di giovani che vivono condizioni di svantaggio.**

Azione 1: programmazione

Attività:

- ideazione di tutte le azioni di promozione e sensibilizzazione da attivare;

- individuazione delle modalità e degli strumenti da utilizzare;
- Verifica dei risultati delle azioni;

Azione 2: promozione territoriale

Attività:

- diffusione in occasione di eventi quali feste, ricorrenze, convegno *della Carta dei Servizi e del Giornalino*;

Azione 3: Sensibilizzazione e scambio di esperienze

Attività:

- Newsletter dei volontari: ogni 2 mesi i volontari del servizio civile e dipendenti, riceveranno su formato digitale una newsletter, dove saranno pubblicati i resoconti delle principali attività, le foto più significative, le testimonianze, riflessioni sul servizio civile e la difesa non violenta della patria, gli appuntamenti comuni.
- Social network: su Facebook, quale strumento potente e molto vicino ai giovani, sarà attivato un gruppo per favorire lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza.

TEOREMA DI GANTT
PIANI DI ATTUAZIONE con relative attività

ATTIVITA'	MESI												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Piano di attuazione 1: ACCOGLIENZA													
Piano di attuazione 2: FORMAZIONE													
Piano di attuazione 3: ANALISI DEL TARGET													
Piano di attuazione 4: AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ													
Piano di attuazione 5: GRUPPI DI INCONTRO, VERIFICHE, AGGREGAZIONE													
Piano di attuazione 6: TRAINING													
Piano di attuazione 7: CONVEGNO													
Piano di attuazione 8: CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI													
Piano di attuazione 9: GIORNALINO													
Piano di attuazione 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DA PARTE DEI VOLONTARI													

CONNESSIONE E CONGRUENZA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE E ALTRI ELEMENTI PROGETTUALI:

Il progetto intende combinare, con coerenza e originalità, valori di riferimento dell'organizzazione e del Servizio Civile, destinatari, risultati, attività, responsabilità e risorse, pertanto, tutte le attività indicate per la realizzazione dei piani di attuazione, trovano la propria congruenza ed attinenza con i diversi Box progettuali, tra cui:

- **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:** quanto indicato al box 15 è strettamente legato con la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riferimento alle attività indicate nel Box 8.3;
- **Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:** al fine di favorire i giovani con minori opportunità, non sono stati inseriti ulteriori requisiti nel box 22 che, in alcuni casi, potevano diventare dei limiti di accesso più restrittivi;
- **Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:** per poter realizzare le attività progettuali è necessario avere gli strumenti idonei e specifici per i diversi piani di attuazione, così come indicato nel box 25;
- **Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:** considerando che l'ente ha inteso di Servizio Civile come un'esperienza utile anche per la crescita professionale ed esperienziale dei giovani, ha sottoposto il progetto ad altri enti che, seguito visione dello stesso, lo ha ritenuto STRUMENTO UTILE per i giovani volontari ai fini

dell'acquisizione di competenze ed esperienze certificabili e spendibili ai fini del curriculum.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto i volontari avranno il supporto di tutte le figure professionali operanti in seno all'Ente, dipendenti e/o collaboratori (oltre le figure obbligatorie: OLP e Formatori). Nel dettaglio:

RISORSE UMANE IMPEGNATE

N. Risorse	RISORSE UMANE	ATTIVITA'
n. 1	Sindaco	Si occuperà della fase dell'accoglienza al fine di trasferire ai giovani volontari le linee programmatiche cui l'Ente si ispira durante l'erogazione dei diversi servizi, nonché delucidare i volontari sull'organizzazione generale dell'ente. Si occuperà di fornire indicazioni circa il convegno, la creazione della carta dei servizi e del giornalino , nonché si occuperà di seguire tutta la fase relativa alla promozione e sensibilizzazione
n. 1	Assessore alle politiche sociali	Avrà cura di seguire le varie fasi di realizzazione del progetto per favorire l'attinenza tra le azione e gli scopi dell'ente
n. 1	Tecnico dei servizi Sociali (Assistente Sociale)	Darà indicazioni di ordine tecnico relative al funzionamento dei servizi, che seguirà costantemente lo svolgimento delle attività progettuali e curerà le dinamiche relazionali tra volontari e utenti e le loro famiglie. All'Assistente sociale spetterà di coordinare i momenti di incontro, le attività di aggregazione ed i laboratori . Verrà inoltre coinvolta nella fase di creazione della carta dei servizi e del giornalino e nella fase relativa alla promozione e sensibilizzazione
n. 1	Operatore domiciliare	Già impiegato in attività rese al domicilio degli anziani assistiti
n. 1	Psicologo	Si occuperà della gestione dei gruppi d'incontro e delle attività di aggregazione
n. 1	Amministrativo	Supporterà i volontari nella gestione della parte burocratica del servizio (permessi, malattia, ferie, tenuta della cartella individuale (schede di verifica della formazione, monitoraggio, diario di bordo, ecc.) e nella creazione della carta dei servizi, giornalino oltre alla fase relativa alla promozione e sensibilizzazione .
n. 1	Addetto Stampa (giornalista)	Curerà la fase della redazione della carta dei servizi, del giornalino , la fase della promozione e sensibilizzazione e il convegno

Le figure sopra indicate saranno coinvolte secondo la seguente pianificazione:

Piano di attuazione 1) ACCOGLIENZA

- 1 Rappresentante Legale dell'Ente (Sindaco)
- 1 tecnico del Servizio Sociale (Assistente Sociale);
- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali)
- 1 addetti alla segreteria (Amministrativi)

Piano di attuazione 2) FORMAZIONE

- 1 Addetti all'organizzazione e segreteria dei corsi (Amministrativo dell'Ente);
- 1 tecnico del Servizio Sociale (Assistente Sociale);

Piano di Attuazione 3) ANALISI DEL TARGET

- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali)
- 1 addetto alla segreteria (amministrativo)
- 1 tecnico del Servizio Sociale (Assistente Sociale)
- 1 operatore domiciliare (OSA)

Piano di attuazione 4) AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ

- 1 Tecnico dei servizi sociali (Assistente sociale);
- 1 addetto alla segreteria (Amministrativo)
- 1 Rappresentante Legale dell'Ente;
- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali);
- 1 operatore domiciliare (OSA)

Piano di attuazione 5) GRUPPI DI INCONTRO, ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E LABORATORI

- 1 tecnico del Servizio Sociale (Assistente Sociale);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo)
- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali);
- 1 operatore domiciliare (OSA)
- 1 Esperto di Comunicazione (Psicologo)

Piano di attuazione 6) TRAINING

- 1 tecnico del Servizio Sociale (Assistente Sociale);
- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali);
- 1 Esperto di Comunicazione (Psicologo)

Piano di attuazione 7) CONVEGNO

- 1 Rappresentante Legale dell'Ente (Sindaco)
- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali);
- 1 tecnico dei servizi sociali (Assistente Sociale);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);

Piano di attuazione 8) CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI

- 1 tecnico dei servizi sociali (Assistente Sociale);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);
- enti partner;

Piano di attuazione 9) CREAZIONE GIORNALINO

- 1 tecnico dei servizi sociali (Assistente Sociale);
- 1 addetto stampa comunale (giornalista);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);
- enti partner

Piano di attuazione 10) PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- 1 Referente Politico (Assessore alle Politiche Sociali);
- 1 addetto stampa comunale (giornalista);
- 1 tecnici dei servizi sociali (Assistente Sociale);
- 1 addetti alla segreteria (amministrativo);

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il coinvolgimento dei volontari si svolgerà in affiancamento agli operatori dell'ente, migliorando e potenziando i servizi erogati. **Ruolo** del volontario, dunque, non sarà quello di sostituire specifiche professionalità ma di integrare l'offerta socio-assistenziale, rappresentando così quel valore aggiunto che è dato specificamente dall'apporto "relazionale" che può fornire il volontario.

Nello specifico le **attività** previste per i volontari all'interno del progetto prevedono:

Piano di attuazione 1: ACCOGLIENZA

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse attività.

L'accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP il Dirigente, il Legale Rappresentante dell'Ente e tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle attività del progetto. In questa fase i volontari saranno introdotti al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto. In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Piano di attuazione 2: FORMAZIONE

Poiché si utilizzeranno metodologie di insegnamento/apprendimento attive e coscientizzanti, i volontari saranno chiamati a partecipare attivamente alle attività formative, attraverso la realizzazione di simulate, role playing, esercitazioni.

La fase della formazione, ritenuta dall'Ente importantissima per "dar forma" alla figura del volontario di Servizio Civile sarà costellata di spazi di riflessione e condivisione in cui i volontari possono confrontarsi. Anche i programmi formativi saranno adattati alle risultanze dei questionari d'entrata e, dunque, alle aspettative del gruppo.

Piano di attuazione 3: ANALISI DEL TARGET

In questa fase i volontari avranno il ruolo di osservatori/analizzatori dell'utenza del progetto. Saranno parte attiva nell'analisi del territorio, dei servizi esistenti, delle domande degli utenti e prenderanno contatti con il Privato Sociale, le U.O. dell'ASP, le famiglie dei soggetti, in modo da individuare il target di utenza. In questa fase i volontari avranno il compito di sperimentarsi quali "nuovi strumenti" per le attività progettuali condivise con il gruppo di operatori sociali.

Piano di attuazione 4: AFFIANCAMENTO/AVVIO ATTIVITÀ

I volontari saranno gradualmente inseriti nelle attività e affiancheranno gli operatori.

I volontari saranno, comunque, i protagonisti del progetto. Ad essi spetterà il compito di realizzare le attività previste, che saranno ampiamente condivise precedentemente, e di apportare via via modifiche ed integrazioni.

Infatti, l'Ente si occuperà di definire solo gli ambiti generali di intervento mentre le azioni specifiche, individualizzate secondo l'utenza, saranno programmate dal gruppo di lavoro insieme all'OLP.

Per l'area anziani i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

1. **Affiancamento al personale dell'Ufficio di Servizio Sociale per quanto concerne l'accoglienza degli utenti**, l'accesso ai servizi a loro erogati, ecc;
2. **Affiancamento ai collaboratori domiciliari impegnati nell'assistenza domiciliare reso ad anziani residenti**;
3. **Visite domiciliari** per fornire compagnia ad anziani/disabili soli ed in difficoltà, per monitorare costantemente le loro condizioni di salute ed i livelli di autonomia e per far fronte a situazioni di bisogno manifestati da soggetti privi di assistenza o supporto familiare (acquisto farmaci, genere alimentari, pagamento bollette, ritiro di referti sanitari);
4. **Interventi domiciliari** per far fronte ad emergenze di natura psicologica (stati di ansia, di smarrimento a causa della solitudine e/o patologia);
5. **attività di segretariato sociale** per favorire il disbrigo delle attività quotidiane ed altresì collegamento con gli Enti Pubblici e Privati che erogano servizi;
6. **accompagnamento** per visite mediche, per partecipare a momenti di aggregazione e socializzazione (feste, manifestazione culturali);
7. **affiancamento agli operatori** presenti nella realizzazione dei progetti a tutti gli interventi messi in atto dall'Ente

Per l'area disabili i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

1. **Affiancamento al personale dell'Ufficio di Servizio Sociale** per quanto concerne l'accoglienza degli utenti, l'accesso ai servizi a loro erogati, ecc;
2. **Affiancamento ai collaboratori domiciliari** impegnati nell'assistenza domiciliare reso ai disabili nonché alle loro famiglie;
3. **Supporto scolastico domiciliare**: per incrementare la partecipazione alla vita scolastica dei giovani disabili, troppo spesso penalizzati dalle scarse risorse finanziarie che non garantiscono loro un monte ore di assistenza uguale a quello degli altri compagni e venendo meno così al principio di uguaglianza.
4. **Attività di pre/post scuola** al fine di agevolare le famiglie dei soggetti in situazione di handicap nella fase di ingresso e di uscita dalla scuola
5. **Attività ricreative e di socializzazione**
6. **Disbrigo pratiche e accompagnamento** per visite mediche, per partecipare a momenti di aggregazione e socializzazione (feste, manifestazione culturali);
7. **Affiancamento agli operatori** presenti nella realizzazione dei progetti a tutti gli interventi messi in atto dall'Ente

A seconda delle situazioni in cui si troveranno ad operare ed in base al carico assistenziale, i ragazzi potranno svolgere il servizio da soli, oppure in coppia fra di loro.

Per assicurare gli interventi previsti si prevede la turnazione e la ripartizione delle attività in orari antimeridiani e pomeridiani, congruentemente con le esigenze organizzative dell'Ente, tenendo conto delle esigenze del singolo volontario.

SPECIFICHE ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Nella redazione del progetto, non è stata fatta alcuna differenziazione per le azioni espletabili dai giovani: a tutti i partecipanti si vogliono garantire pari opportunità e pari dignità, quindi anche ai giovani con minori opportunità socio-culturali, e/o che presentano condizioni di disagio e/o disabilità; si farà altresì attenzione alle peculiarità personologiche e alle attitudini di ognuno, affinché, in maniera del tutto personale, tutti possano perseguire le finalità del progetto: quello della loro crescita umana individuale e sociale.

Tutte le attività indicate, infatti, sono state specificatamente programmate e strutturate per il servizio civile, da noi inteso come esperienza utile per accrescere nei giovani il proprio bagaglio esperienziale e professionale.

In questo contesto, dove è evidente l'esigenza di costruire azioni per promuovere opportunità di sviluppo e crescita sana per i giovani, l'Ente ha pianificato interventi sperimentali e strategie di comunicazione innovative appositamente programmate per coinvolgere e favorire l'integrazione di soggetti svantaggiati attraverso le opportunità di confronto e partecipazione con la diversità e la gestione dei conflitti latenti. La programmazione e pianificazione di tali attività risulta "funzionale" per garantire a tutti, indipendentemente dalla condizione di svantaggio, un **campo neutro** dove l'integrazione, la socializzazione, la propria esperienza, la propria crescita, non può essere condizionata da un eventuale condizione di svantaggio.

In tale direzione, obiettivo del progetto sarà quello di agevolare la partecipazione dei giovani a bassa scolarizzazione, con disagio sociale e/o disabilità con attività specifiche e programmate.

I giovani volontari in situazione di handicap o con disagi sociali, mettendo a disposizione le proprie attitudini, competenze e conoscenze, opereranno nel seguente modo:

- **Affiancheranno gli esperti nelle attività più congrue alle proprie specificità guidati opportunamente dagli OLP della sede.**
- **Avranno una funzione di collaborazione in tutti i momenti, secondo un sistema circolare di "insegnamento – apprendimento - mutamento".**
- **Con l'aiuto dei volontari potranno confrontarsi con gli altri e sperimentare "l'eventuale nuovo operativo", qualificando sempre più la loro integrazione.**

I volontari acquisiranno così sicurezza e competenza relativamente alle loro capacità, facendo così un'esperienza di vita che li porterà ad intraprendere un percorso proficuo di crescita personale professionale.

Per i volontari in situazione di handicap o con bisogni speciali si prevede l'attuazione di un programma di attività che rispetti le potenzialità e le risorse di ciascun soggetto. Fermo restando che il soggetto sarà parte integrante del gruppo dei volontari per cui potrà espletare insieme al gruppo tutte le attività, qualora si dovesse rendere necessario individuare attività specifiche si terrà conto della naturale propensione del soggetto, nonché delle sue capacità e delle sue competenze.

I volontari in situazione di handicap potranno in questo caso essere impegnati in:

- 1) Attività di segreteria,
- 2) Attività informatiche.
- 3) Animazione

A seconda delle situazioni in cui si troveranno ad operare ed alle attività da espletare i ragazzi potranno svolgere il servizio da soli, oppure in coppia fra di loro.

Per assicurare gli interventi previsti si prevede la turnazione e la ripartizione delle attività in orari antimeridiani e pomeridiani, congruentemente con le esigenze organizzative dell'Ente, tenendo conto delle esigenze del singolo volontario.

Piano di attuazione 5

GRUPPI DI INCONTRO, VERIFICHE IN ITINERE, ATTIVITÀ DI AGGREGAZIONE E LABORATORI

I VSC saranno gli attori principali del confronto che si attiverà tra i partecipanti al progetto e tra operatori di Enti diversi. Si intende, infatti, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di cooperazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'ente.

Essi, partecipando alle attività progettuali, vivranno esperienze di aggregazione intesa come crescita e come integrazione per quei i giovani che presentano con minori opportunità sociali. L'attenzione alle relazioni con gli altri può così diventare un valore aggiunto sia per il percorso di crescita dei giovani, sia per le attività del progetto (Vedi scheda allegata).

Inoltre, nelle **verifiche in itinere** partecipando al tavolo tecnico di lavoro avranno il ruolo di riferire eventuali difficoltà operative, oltre che a raccogliere il gradimento delle iniziative da parte degli utenti. Svolgeranno dunque: attività connesse alla valutazione dell'intervento durante la sua implementazione e attività di valutazione dell'efficacia/impatto sui destinatari dell'intervento

Piano di attuazione 6: TRAINING

I volontari saranno protagonisti di laboratori esperienziali previsti al quarto e al nono mese per stimolare le dinamiche necessarie a lavorare sui focus didattici prestabiliti di volta in volta: comunicazione, leadership, team working, problem solving, etc.; essi avranno la possibilità di effettuare una sperimentazione attiva: il gruppo diventa "ambiente" di apprendimento;

- attività che mirano a coinvolgere più la sfera cognitivo-emotiva che quella razionale;
- riflessione post-attività;
- generalizzazione ed applicazione ad altre situazioni

Piano di attuazione 7: CONVEGNO

Tutti i volontari collaboreranno all'organizzazione di questo evento conclusivo in occasione del quale presenteranno i risultati del loro lavoro. I VSC saranno i protagonisti di questa iniziativa a cui apporteranno il loro personale contributo con l'esternazione e la condivisione delle singole esperienze vissute durante l'anno di SC.

Piano di attuazione 8: CREAZIONE CARTA DEI SERVIZI

Subito dopo il periodo di formazione iniziale i volontari, acquisiti gli elementi utili mediante la condivisione del progetto, le competenze necessarie per la realizzazione delle diverse attività, le norme di riferimento nonché l'organizzazione dell'ente per l'attivazione dei servizi, saranno loro gli attori principali che si occuperanno, di impostare la presentazione e le modalità di accesso a tutti i servizi mediante la creazione della CARTA DEI SERVIZI. Successivamente si occuperanno anche della promozione e diffusione sul territorio secondo le modalità descritte dal piano di attuazione PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Piano di attuazione 9: CREAZIONE GIORNALINO

Il giornalino avrà una periodicità trimestrale. I volontari si occuperanno, mediante le attività di interazione e collaborazione con il personale dell'ente e con i beneficiari delle attività, per circa 4 ore settimanali di effettuare interviste, raccogliere esperienze, sintetizzare e creare il giornalino. Successivamente si occuperanno della promozione e diffusione sul territorio secondo le modalità descritte dal piano di attuazione PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Piano di attuazione 10: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'azione di promuovere tutte le attività progettuali e di sensibilizzare il territorio è un'attività trasversale che vedrà impegnati i volontari in prima linea per l'intera durata del progetto. La promozione, intesa come azione fondamentale per consapevolizzare il territorio ma anche per responsabilizzare i volontari, li vedrà impegnati nelle seguenti attività:

- *Convegno*: i volontari, collaboreranno nell'organizzazione e nella realizzazione mediante supporto logistico e promozione; saranno attori principali nella presentazione delle proprie esperienze nonché portatori di quei valori e principi "sani" che caratterizzano la cittadinanza attiva;
- *Carta dei Servizi*: i volontari saranno impegnati nella promozione mediante la diffusione in occasione di eventi quali feste, sagre, convegno;
- *Giornalino*: i volontari saranno impegnati nella promozione mediante la diffusione in occasione di eventi quali feste, sagre, convegno, ecc.
- *Newsletter* dei volontari;
- *Attivazione di un gruppo su un Social network* (Facebook) per favorire lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza.

Tutte le attività progettuali, così come già dettagliatamente descritte, prevedono, al fine di ridimensionare il fenomeno dell'emarginazione sociale e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva al progetto di giovani con minori opportunità, una metodologia pratica con coinvolgimento diretto in tutte le attività e fasi progettuali, in stretta relazione e collaborazione con tutti i volontari del servizio civile.

Ciò nonostante, particolare attenzione sarà posta in quelle attività che, per la natura intrinseca delle stesse, risultano essere degli ottimi agenti socializzanti, quindi propulsori per favorire l'integrazione, l'aggregazione e la partecipazione.

Tra queste, sicuramente si evidenziano Gruppi d'incontro, attività di aggregazione, laboratori esperienziali (training), convegno, creazione del giornalino, ecc.

EVENTUALI CRITICITA'

Ciò nonostante, considerato che l'accesso di giovani con minori opportunità o in situazione di handicap, proprio per la natura del disagio e del proprio vissuto personale e soggettivo di ogni giovane che oggi non può essere preventivato, potrebbe determinare delle dinamiche di gruppo che risulterebbero disfunzionali per il gruppo, per il progetto e/o non permetterebbero l'integrazione del giovane con minori opportunità, ad supporto di quanto già programmato potranno essere organizzate le seguenti attività: **Focus group**, in cui i volontari saranno invitati a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un problema, del progetto, di un concetto, di un'idea, ecc. In questo modo *partecipanti al gruppo* sono liberi di comunicare con gli altri membri, seguiti dalla supervisione di un conduttore (Psicologo); **Counseling**: colloqui personali con i volontari per elaborare alcune problematiche personali e/o emerse durante il progetto al fine di superare l'impasse.

A tal fine, considerando l'esperienza di Servizio civile appena descritta, si ritiene che, favorire l'accesso di giovani con minori opportunità, rappresenti un obbligo per gli enti

che hanno aderito al triangolo progettuale STATO/REGIONI-ENTI-VSC mediante la sottoscrizione della Carta Etica, nonché un diritto da garantire a tutti i giovani in quanto periodo di crescita ma anche opportunità di integrazione sociale.

9	Numero di volontari da impiegare nel progetto	4
10	Numero di posti con vitto e alloggio	0
11	Numero posti senza vitto e alloggio	4
12	Numero posti con solo vitto	0
13	Numero ore servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore	30
14	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)	5
15	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio	

- flessibilità oraria;
- disponibilità servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi;
- disponibilità a muoversi nell'ambito del territorio e a recarsi nel domicilio degli utenti;
- riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy.

16

Sede di attuazione del progetto, Operatori Locali di progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale

STRUMENTI DIVULGATIVI:

- sito internet ufficiale dell'ente;
- avvisi nei quotidiani di larga diffusione;
- comunicati su radio e televisioni locali;
- locandine;
- brochure divulgative;
- manifesti murali;
- newsletter
- Social Network

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE:

Campagna di promozione del progetto di Servizio Civile con la presentazione delle attività progettuali in tre diverse fasi:

- Ex Ante:** al momento dell'approvazione del progetto sarà data giusta promozione e visibilità al progetto e alle attività che saranno avviate mediante il sito internet, avvisi nei quotidiani locali a larga diffusione, comunicazioni radio e televisioni locali, locandine; (**predisposizione e diffusione 10 ore**);
- In itinere:** saranno organizzati dei stand informativi e promozionali sul progetto e sulle attività. Lo stand sarà presente nelle diverse occasioni quali feste, sagre, ecc.. locali. I **volontari** avviati saranno coinvolti in prima linea mediante la predisposizione e divulgazione di materiale divulgativo quale la Carta dei Servizi e il giornalino; (**preparazione materiale, organizzazione ed eventi 60 ore**)
- Ex-post:**
 - o Convegno sul servizio civile che vedrà i volontari attori principali in quanto sarà un momento per far emergere ciò che loro hanno fatto durante l'anno di SC, nei momenti di incontro/Laboratori nonché la presentazione dei risultati raggiunti e la relativa ricaduta sul territorio (**Preparazione, organizzazione, incontri, inviti ed evento 100 ore**);
 - o raccolta e diffusione dei risultati raggiunti mediante la pubblicazione sul sito internet dell'ente (**20 ore**);

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI ORE 190

18 Criteri e modalità di selezione dei volontari

Le procedure di selezione dei candidati di cui ci si intende avvalere utilizzeranno strumenti semplici e veloci ma allo stesso tempo capaci di dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati sotto il profilo delle conoscenze, delle esperienze e per alcuni aspetti comportamentali in modo da poter individuare i soggetti "più adatti" al contesto strutturale e valoriale dell'ente e "più idonei" a svolgere i compiti previsti dal progetto.

I criteri di selezione tenderanno altresì ad agevolare i candidati che presentano una condizione di svantaggio (giovani con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali, disabilità certificate (legge 104/92) compatibili con le attività progettuali, reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana,) così da poter garantire a tutti i giovani la possibilità di partecipare ad un'esperienza di Servizio Civile.

Le modalità e i criteri di valutazione nonché la scala dei punteggi attribuibili consentirà l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato in una scala in 100 punti al

fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore imparzialità e trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione viene effettuata attraverso:

1. **valutazione dei titoli** posseduti dal candidato e allegati alla domanda di partecipazione, (valutati in base alla relazione che essi hanno con il progetto).
2. **colloquio attitudinale**, atto a verificare le variabili fondamentali e i requisiti specifici

A tal fine sono stati predisposti dei "Criteri di Selezione" con una scala di valutazione in 100 PUNTI, di cui:

- 20 punti attribuibili in base ai titoli posseduti.
- 80 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio;

Valutazione dei titoli

Nella valutazione dei titoli si darà una prevalenza all'esperienza sui titoli di studio posseduti ponendo praticamente su un piano diverso il fare ed il sapere. Per questo motivo i 20 punti attribuibili in base ai titoli posseduti saranno ripartiti a loro volta in 3 punti attribuibili in base alle esperienze lavorative e di volontariato possedute (si valorizzeranno quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti) e 17 punti attribuibili sulla base dei titoli di studio e di formazione prodotti (verrà adottato lo stesso criterio).

La valutazione dei titoli, così come indicato nell'allegata scheda, tenderà a valorizzare i giovani con bassa scolarizzazione, in condizioni di disagio e /o con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92.

La selezione è rivolta a tutti coloro che hanno compilato correttamente la domanda di ammissione al Servizio Civile presso l'Ente e risultano in possesso dei requisiti previsti nel Bando. La procedura selettiva, nonché modalità e criteri di selezione saranno resi noti ai candidati, prima delle prove selettive, mediante affissione nei luoghi di espletamento delle prove e attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente. Inoltre l'Ente comunicherà ai candidati, con un largo margine di anticipo, il luogo dove si terrà la selezione, la data e le sedi, gli argomenti oggetto del colloquio attraverso la pubblicazione nel sito internet e all'albo di ogni singola sede di attuazione del progetto.

Per quanto concerne le indicazioni delle soglie minime di accesso occorre ottenere 30/80 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

Colloquio Attitudinale

Al colloquio verranno rilevate le **Variabili fondamentali**, la cui presenza, oltre una soglia minima, può garantire un più efficace inserimento del candidato nei settori di intervento del progetto e i **Requisiti specifici** richiesti dalla posizione che s'intende ricoprire e che il candidato deve possedere almeno in misura minima per garantire un livello di operatività adeguato.

Per favorire la partecipazione ai progetti da parte dei giovani con minori opportunità, con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali, disabilità certificati ai sensi della legge 104/92 e compatibili con le attività progettuali, reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana, ecc.., è stata inserita all'interno della valutazione, una specifica area di confronto finalizzata a rilevare e valorizzare eventuale stato di svantaggio sociale.

Il colloquio verterà sulle seguenti macro aree:

- Servizio civile nazionale;
- Volontariato;
- Progetto prescelto (area/aree di intervento prevista/e dal progetto prescelto) ed interesse del candidato ad acquisire particolari abilità, competenze, professionalità;
- Motivazione;
- Condizioni di svantaggio;
- Doti e abilità umane personali.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi; (Attraverso i seguenti indicatori delle **Variabili fondamentali**: Esperienza pregressa presso lo stesso settore di intervento, Condivisione degli obiettivi perseguiti dall'Ente, Motivazioni al lavoro volontario ed ai valori della convivenza civile, Livello di interesse per le tematiche di natura solidaristica, sociale e civile; Intenzione di proseguire nelle attività di intervento al termine del servizio civile)
- il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative; (Attraverso i seguenti indicatori dei **Requisiti specifici**: Idoneità allo svolgimento delle attività previste, esperienze precedenti, tipo e qualità della formazione scolastica, disponibilità dichiarata, presenza di fattori oggettivi favorevoli, tratti della personalità rispondenti ai requisiti, doti umane necessarie allo svolgimento delle attività, interesse verso le mansioni proposte, progetti e intenzioni per il futuro, curriculum.
- livello delle conoscenze relative al Servizio civile nazionale, conoscenza specifica del progetto in ogni sua parte, conoscenza, almeno di base, della materia e dell'area di intervento prevista dal progetto per il quale è stata inoltrata la domanda di selezione, per testare la condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto.
- il livello delle motivazioni di base del giovane;
- possibili condizioni di svantaggio sociale (bassa scolarizzazione, in condizioni di disagio e /o con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92)**

Ai fini di una rapida verifica dei criteri di selezione si riportano i Criteri Generali, i criteri di valutazione del curriculum ed i criteri di valutazione dei colloqui.

CRITERI GENERALI

ELEMENTO DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX ATTRIBUITO
1	VALUTAZIONE CURRICULUM CANDIDATO <i>(Esperienze maturate, titolo di studio, titoli professionali, esperienze/conoscenze aggiuntive)</i>	20 PUNTI
2	VALUTAZIONE COLLOQUIO <i>Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 30/80</i>	80 PUNTI
TOTALE		100 PUNTI

CURRICULUM

VALUTAZIONE ESPERIENZE MATURATE		Punteggio MAX 20 PUNTI
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle stesse aree di intervento del progetto <i>(documentate e certificate dall'ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico)</i>	Max. 3 punti (0,25 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni) Periodo MAX valutabile 12 mesi
B	Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	2 punti
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	3 punti
	Laurea triennale non attinente al progetto	4 punti
	Laurea triennale attinente al progetto	5 punti
	Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	6 punti
	Diploma di scuola superiore attinente al progetto	7 punti
	Licenza media/Licenza elementare	8 punti
C	Titoli professionali attinenti al progetto	Max. 4 punti (2 punti per ogni titolo) MAX valutabili 2
D	Titoli professionali non attinenti al progetto	Max. 1 punto (1 punto per ogni titolo) MAX valutabili 1
E	Esperienze/conoscenze aggiuntive (diverse da quelle già valutate)	Max. 4 punti (1 punto per ogni esperienza) MAX valutabili 4
TOTALE		MAX 20

COLLOQUIO

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

	ARGOMENTO	PUNTEGGIO MAX 80
1	Servizio civile nazionale (<i>storia, conoscenza, organizzazione</i>)	MAX 10
2	Esperienze di volontariato	MAX 10
3	Il progetto prescelto: conoscenza del progetto e interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità	MAX 10
4	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (<i>es: flessibilità oraria, servizio nei giorni festivi, ecc...</i>) ed interesse alla continuazione delle attività al termine del servizio	MAX 10
5	Possibili condizioni di svantaggio sociale, <i>disabilità certificate (L. 104/92), reinserimento post-affido ai Servizi Sociali, migranti con cittadinanza italiana, ecc...</i>	MAX 10
6	Possibili condizioni di svantaggio socio-culturali (<i>giovani con bassa scolarizzazione, minori opportunità socio-culturali</i>)	MAX 10
7	Capacità di problem solving	MAX 10
8	Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> comunicazione <input type="checkbox"/> empatia <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> interazione <input type="checkbox"/> Altro _____ 	MAX 10

Il colloquio tenderà inoltre ad accertare la capacità dei candidati nella risoluzione di un problema pratico connesso alla realizzazione del progetto.

Non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 30/80 (TRENTA/OTTANTESIMI).

19	Ricorso a Sistemi di Selezione verificati in sede di accreditamento (<i>eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio</i>)	NO	
-----------	---	----	--

20	Piano di valutazione interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto
-----------	---

Possiamo definire il "monitoraggio" come un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere (o confermare) i processi in atto e per migliorarne, se opportuno, gli esiti. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, se intesa in termini certificativi e

sommativi, ma potrebbe essere associata al concetto di valutazione formativa del progetto preso in analisi, cioè ad un controllo finalizzato al miglioramento.

Obiettivi Generali:

Il Piano di monitoraggio interno erogato ai volontari di servizio civile dell'ente deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del progetto in questione nel suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare la qualità del progetto o individuare elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare la proposta formativa.

Pertanto il piano di monitoraggio interno si prefigge i seguenti

Obiettivi specifici:

- Rilevazione raccolta dati relativi alla qualità del progetto di servizio civile da parte del volontario, al fine di individuare elementi di criticità e di qualità
- Rilevazione dell'attività svolta dal giovane volontario e del suo percorso formativo attraverso il monitoraggio iniziale, in itinere e finale, con un intervallo di ogni tre mesi (3 mese - 6 mese- 9 mese – 12 mese).;
- Misurare oggettivamente il raggiungimento degli obiettivi del giovane volontario prefissati in fase di progettazione degli interventi;
- qualità della relazione tra gli operatori del progetto/volontari del servizio civile/Utenti;
- documentare le attività dei volontari attraverso dei "diari di bordo", al fine di cogliere elementi qualitativi di crescita e di sviluppo.

In relazione agli obiettivi del Piano di Monitoraggio interno le schede di monitoraggio utilizzate a seconda delle situazioni: ex-ante, in itinere, ex-post sono:

- scheda valutazione formazione volontari, dopo ogni modulo formativo (**vedi allegato ALTRO_Monitoraggio Formazione**);
- scheda monitoraggio, iniziale, in itinere e finale sulle attività dei volontari (**vedi allegato ALTRO_Monitoraggio Progetto**);

Modalità di partecipazione dei giovani volontari alle attività di monitoraggio:

- Gruppi di incontro
- Compilazione schede monitoraggio

Strumenti di comunicazione degli esiti del monitoraggio ai VSC

Riunioni periodiche finalizzate a:

- rendicontazione risultati agli esiti del monitoraggio agli interessati (volontari e personale);
- Pubblicazione presso sito internet dell'analisi dei dati raccolti e scostamento tra obiettivi prefissati e raggiunti.

21	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento <small>(eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)</small>	NO	
-----------	---	----	--

22	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64		
-----------	--	--	--

Nessuno

23	Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto
-----------	---

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto ammontano ad €. 6.900,00 da utilizzare per le seguenti macro-voci direttamente connesse alle attività progettuali ed agli strumenti indicati nel box n. 25.

Voce di Spesa	Importo €.
Formazione specifica dei volontari	2.000,00
Spese telefoniche e ADSL (<i>quantificazione forfettaria annua</i>)	500,00
Acquisto materiale necessario per le attività dei laboratori	800,00
Convegno	1.000,00
Carta dei Servizi	300,00
Giornalino	300,00
Attività di promozione e sensibilizzazione	1.500,00
Acquisto vestiario per i VSC con specifica scritta VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	500,00
TOTALE	€. 6.900,00

24	Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partners)
-----------	---

Associazione Centro Studi SVI.ME.

L'Associazione, attraverso i propri professionisti del settore si occuperà di supportare le attività progettuali previste secondo quanto dettagliatamente indicato nell'Accordo di Partenariato (vedi allegato).

SOCIETA' D.G. SERVICE srl

Supporto mediante la messa in disponibilità di un'autovettura per tutte le attività relative all'accompagnamento degli anziani per il disbrigo pratiche, visite mediche, partecipazione ad eventi locali (feste, sagre, ecc), acquisto farmaci, ecc;

25	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto
-----------	--

Piano di attuazione progetto	Elenco Strumenti necessari
Piano attuazione 1 Accoglienza	<input type="checkbox"/> Sala consiliare per accoglienza primo incontro <input type="checkbox"/> Impianto amplificazione <input type="checkbox"/> 2 microfoni
Piano attuazione 2 Formazione	<input type="checkbox"/> Aula formativa <input type="checkbox"/> Lavagna a fogli mobili <input type="checkbox"/> Video proiettore <input type="checkbox"/> lettore CD/DVD <input type="checkbox"/> impianto di amplificazione <input type="checkbox"/> 2 microfoni <input type="checkbox"/> Materiale di cancelleria <input type="checkbox"/> fotocopiatore <input type="checkbox"/> materiale informativo: dispense, volantini, brochure, opuscoli, ecc

Piano attuazione 3 Analisi del Target	<input type="checkbox"/> Schede raccolta dati <input type="checkbox"/> Computer per gestione banca dati <input type="checkbox"/> Fax <input type="checkbox"/> Fotocopiatore <input type="checkbox"/> automezzi per spostamenti sul territorio
Piano attuazione 4 Attività progettuali	<p>Interventi domiciliari e disbrigo pratiche</p> <input type="checkbox"/> automezzi per spostamento <input type="checkbox"/> guanti monouso <input type="checkbox"/> apparecchio per la misurazione della pressione <input type="checkbox"/> telefono <input type="checkbox"/> fax <input type="checkbox"/> vestiario volontari
Piano attuazione 5 Gruppi d'incontro, verifiche	<p>Attività ricreative (Laboratori)</p> <input type="checkbox"/> colori a tempera e ad olio <input type="checkbox"/> tele <input type="checkbox"/> pennelli <input type="checkbox"/> giochi di società <input type="checkbox"/> riviste e libri <input type="checkbox"/> locali per mostre ed esposizione <input type="checkbox"/> Amplificazione <input type="checkbox"/> Karaoke <input type="checkbox"/> Lettore CD/DVD <input type="checkbox"/> Televisore <input type="checkbox"/> vestiario volontari
Piano attuazione 6 Training	<input type="checkbox"/> aula formativa <input type="checkbox"/> Schede monitoraggio e verifiche <input type="checkbox"/> Computer per la raccolta ed elaborazione dati <input type="checkbox"/> Test
Piano di attuazione 7 Convegno	<input type="checkbox"/> aula formativa <input type="checkbox"/> Schede di lavoro <input type="checkbox"/> Sala convegni <input type="checkbox"/> Schede raccolta dati <input type="checkbox"/> Amplificazione <input type="checkbox"/> microfoni <input type="checkbox"/> video proiettore <input type="checkbox"/> lettore cd/dvd <input type="checkbox"/> Computer e linea adsl <input type="checkbox"/> Stampante laser a colori <input type="checkbox"/> sito internet per promozione/informazione <input type="checkbox"/> Materiale cancelleria <input type="checkbox"/> inviti, brochure, manifesti, ecc <input type="checkbox"/> fax <input type="checkbox"/> telefono <input type="checkbox"/> Fotocopiatore <input type="checkbox"/> vestiario volontari
Piano di attuazione 8 Creazione carta dei servizi	<input type="checkbox"/> aula formativa <input type="checkbox"/> Schede raccolta dati <input type="checkbox"/> Computer e linea adsl <input type="checkbox"/> stampante laser a colori <input type="checkbox"/> Software per elaborazione grafica <input type="checkbox"/> sito internet per promozione/informazione <input type="checkbox"/> Materiale cancelleria <input type="checkbox"/> Fotocopiatore
Piano di attuazione 9 Giornalino	<input type="checkbox"/> aula formativa <input type="checkbox"/> Schede raccolta dati <input type="checkbox"/> Computer e linea adsl <input type="checkbox"/> stampante laser a colori <input type="checkbox"/> Software per impaginazione <input type="checkbox"/> Materiale cancelleria <input type="checkbox"/> Fotocopiatore <input type="checkbox"/> sito internet per promozione/informazione
Piano di attuazione 10 Promozione e sensibilizzazione	<input type="checkbox"/> aula formativa <input type="checkbox"/> Computer e linea adsl <input type="checkbox"/> stampante laser a colori <input type="checkbox"/> Materiale informativo (brochure, locandine, manifesti, ecc)

	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> gazebo<input type="checkbox"/> tavolo<input type="checkbox"/> sedie<input type="checkbox"/> automezzi per spostamenti<input type="checkbox"/> videoproiettore<input type="checkbox"/> lettore cd/dvd<input type="checkbox"/> telo di proiezione<input type="checkbox"/> sito internet per promozione/informazione<input type="checkbox"/> vestiario volontari
--	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26	Eventuali crediti formativi riconosciuti
-----------	---

Nessuno

27	Eventuali tirocini riconosciuti
-----------	--

Nessuno

28	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae
-----------	--

I volontari che parteciperanno al progetto, a seguito delle attività formative e progettuali previste, andranno ad acquisire le seguenti competenze:

COMPENZE GENERALI

- **Conoscenza del territorio**, impareranno a conoscere il proprio territorio attraverso una mappatura dettagliata di tutte le strutture ed i servizi che il territorio eroga a favore degli anziani e disabili;

COMPENZE SPECIFICHE

- **il sistema integrato di intervento dei servizi sociali**, impareranno a conoscere l'intero sistema integrato dei servizi di assistenza rivolti ad anziani e disabili, che vede coinvolti, ognuno con le proprie competenze Enti Locali, Regioni e Stato ed il privato sociale;
- **accesso ai servizi socio-assistenziali**, impareranno a conoscere tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento del territorio, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita,

COMPENZE TRASVERSALI

- **capacità di work team**, imparando a riconoscere e valorizzare le specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli;
- **capacità comunicative**, impareranno a migliorare la propria capacità comunicative e relazionali;
- **organizzazione eventi di promozione**, imparando a pianificare ed organizzare nel dettaglio iniziative di promozione nel territorio;

Alla fine del progetto verrà rilasciato a tutti i volontari partecipanti al progetto un "certificato di competenze" acquisite durante la realizzazione del progetto con specifica indicazione dei percorsi di formazione generale e specifica, delle competenze professionali acquisite durante la fase operativa e spendibili nel modo del lavoro.

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari avviati in progetto saranno riconosciute e certificate da:

- **Ente proponente il progetto**;
- **POLIS srl**, società che si occupa di promuovere, organizzare e gestire attività socio assistenziali mediante la gestione di strutture di accoglienza e/o erogazione di servizi di assistenza;

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29 Sede di realizzazione

Considerando che, il periodo formativo, oltre ad essere un momento per l'acquisizione delle competenze necessarie all'espletamento delle attività progettuali rappresenta sicuramente uno strumento utile per l'interazione, lo scambio di esperienze e la crescita dei volontari, nonché opportunità per creare sinergie utili per eventuali azioni quali il convegno previsto in progetto, le attività di formazione saranno espletate, ove possibile, con modalità congiunta con altri volontari avviati in altri enti in progetti operanti nelle stesse aree di intervento.

Pertanto, le sedi formative saranno le seguenti:

- Comune di Alì Terme, Via Francesco Crispi n. 289 (ente accreditato)
- Comune di Furci Siculo, Via Roma n. 56 (ente accreditato)
- Comune di Nizza Di Sicilia, Via Umberto I n. 376 (ente accreditato)
- Comune di Roccalumera, Piazza Mons. Francesco Maria di Francia (ente accreditato)
- Comune di Santa Teresa di Riva, Piazza V Reggimento Aosta n. 1 (ente accreditato)
- Comune di Sant' Alessio Siculo, Piazza Municipio n. 1 (ente accreditato)
- Comunità e Servizio, Via Dei Cipressi snc, Furci Siculo (ente accreditato)
- Comune di Forza D' Agrò, Piazza Papa Giovanni XXIII (ente accreditato)

30 Modalità di attuazione

In proprio presso l'ente con formatori dell'Ente.

31

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)

NO

32 Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Il percorso formativo della formazione generale è inteso come percorso di formazione civica, culturale e professionale, di esperienza, di solidarietà, di attività di cooperazione, di salvaguardia del patrimonio nazionale. Pertanto gli incontri di formazione generale dovranno consentire ai giovani di approfondire, insieme a tutte le tematiche di cui al box 33, le tematiche proprie della cittadinanza attiva e della solidarietà.

La **metodologia** formativa verrà basata su un processo di apprendimento di tipo teorico esperienziale. Essa, attraverso una modalità integrata ed un costante raccordo tra teoria e pratica, sarà incentrata sulla multidisciplinarietà; in questo senso, l'apprendimento è considerato il risultato della compenetrazione tra sapere, saper fare e saper essere.

*Sarà privilegiata l'attività pratica, "imparare facendo", attraverso l'utilizzo di una nuova metodologia di lavoro che presenterà un taglio teorico ed operativo innovativo e funzionale in cui i giovani saranno posti come attori del loro personale percorso di crescita e trasferimento dei valori promossi dal Servizio Civile, attraverso l'utilizzo di **tecniche** quali il confronto, la condivisione dei valori, lavori di gruppo, lezioni partecipate, ricerca e laboratori di studio e ricerca.*

*La formazione dunque sarà costituita da sezioni in aula le cui **tecniche** sono costituite da lezioni frontali e lezioni partecipate rivolte all'intero gruppo di volontari nei quali formatori con conoscenze ed esperienze tecniche delineeranno in maniera precisa i principi a cui si*

ispira il volontariato i principi ispiratori e costituzionali del Servizio Civile, la storia del Servizio Civile, la normativa di settore.

Successivamente il corso sarà strutturato come laboratorio didattico con dinamiche non formali che prevedono **tecniche** quali lezioni interattive (che sollecitano la partecipazione dei volontari), lezioni integrate, il problem-solving, i laboratori di studio e ricerca, il lavoro di gruppo e la rielaborazione in aula delle esperienze, la simulazione, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

33 | Contenuti della formazione

Il percorso formativo prende le mosse dalla Carta costituzionale e dall'idea di Patria.

La seconda tappa del percorso formativo è di ordine storico. Da un lato, la ricostruzione e il percorso che ha caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, dall'altro lato, l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale.

Il terzo passaggio approfondirà i significati del termine "civile" che si accompagna al termine "servizio". Si approfondirà il grado di conoscenza che i giovani possiedono sul sistema delle istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese, ma anche il livello di benessere, la vivibilità, l'ordine, la sicurezza, il governo della quotidianità, la gestione dei servizi del contesto territoriale in cui il volontario abita e opera.

Per questa via è possibile far crescere nei volontari il senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, definendo i principi degli enti e della Carta etica. Un'altra parte è dedicata all'Ente accreditato ed evidenzierà quali sono gli aspetti fondamentali dell'"attività di difesa" condotta dall'Ente, dell'uso dei mezzi non militari che concorrono alla difesa della Patria. Il modulo, pertanto, evidenzierà quali sono gli aspetti fondamentali di questa "attività di difesa" condotta dall'Ente, partendo dalla constatazione che un Ente, per essere riconosciuto idoneo a proporre progetti di servizio civile, deve operare nel campo delle attività e dell'uso dei mezzi non militari che concorrono alla difesa della Patria. La tappa finale del percorso formativo presenterà le modalità, i luoghi e i tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio; accompagnarlo nell'elaborare la sua esperienza.

I contenuti previsti per la formazione generale, in linea con quelli previsti dalla **"Circolare sulle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"** in vigore e suddivisi per macro-aree con il dettaglio dei singoli moduli formativi saranno i seguenti:

AREA 1

Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

MODULO 1.1 - L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (5 ore):

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

MODULO 1.2 - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (5 ore)

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

MODULO 1.3 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (5 ore):

Il modulo sarà suddiviso in due specifici sotto-moduli:

- **1.3.a (Il dovere di difesa della Patria)** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- **1.3.b (Difesa Civile non armata e non violenta).** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Saranno, inoltre, inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

MODULO 1.4 – La normativa vigente e la Carta d'impegno Etica (2 ore)

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

AREA 2

La Cittadinanza Attiva

MODULO 2.1 – La formazione Civica (4 ore)

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi

costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

MODULO 2.2 – Le forme di cittadinanza (4 ore)

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

MODULO 2.3 – La protezione civile (3 ore)

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

MODULO 2.4 – La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (1 ora)

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarà previsto, ove possibile, la partecipazione, durante le ore di

formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

AREA 3

“Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”

MODULO 3.1 – Presentazione dell'ente (1 ora)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

MODULO 3.2 – Il lavoro a progetti (3 ore)

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

MODULO 3.3 – L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure (1 ora)

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

MODULO 3.4 – Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (2 ore)

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

MODULO 3.5 – Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (5 ore)

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il

volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34	<i>Durata</i>
-----------	----------------------

La durata prevista per il percorso formativo descritto è di 41 ore che saranno erogate entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35 Sede di realizzazione

Considerando che, il periodo formativo, oltre ad essere un momento per l'acquisizione delle competenze necessarie all'espletamento delle attività progettuali rappresenta sicuramente uno strumento utile per l'interazione, lo scambio di esperienze e la crescita dei volontari, nonché opportunità per creare sinergie utili per eventuali azioni quali il convegno previsto in progetto, le attività di formazione saranno espletate, ove possibile, con modalità congiunta con altri volontari avviati in altri enti in progetti operanti nelle stesse aree di intervento.

Pertanto, le sedi formative saranno le seguenti:

- Comune di Alì Terme, Via Francesco Crispi n. 289 (ente accreditato)
- Comune di Furci Siculo, Via Roma n. 56 (ente accreditato)
- Comune di Nizza Di Sicilia, Via Umberto I n. 376 (ente accreditato)
- Comune di Roccalumera, Piazza Mons. Francesco Maria di Francia (ente accreditato)
- Comune di Santa Teresa di Riva, Piazza V Reggimento Aosta n. 1 (ente accreditato)
- Comune di Sant' Alessio Siculo, Piazza Municipio n. 1 (ente accreditato)
- Comunità e Servizio, Via Dei Cipressi snc, Furci Siculo (ente accreditato)
- Comune di Forza D'Agrò, Piazza Papa Giovanni XXIII (ente accreditato)

36 Modalità di attuazione

Affidata a soggetti terzi.

37 Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i

- BARTOLOTTA Francesca, nata a Messina (ME) , il 03.03.1986
- DI MAURO Santo Marco Mario, nato a Catania (CT), il 13.08.1974
- EMMI Francesca, nata a Catania (CT) il 25.10.1979
- FERRARO Monica, Messina (ME), il 18/05/1986
- LO GIUDICE Luigi Andrea, nato a Messina (ME) il 21/05/1978
- LUCA Jessica, nata a Taormina (ME) il 10/12/1983
- LUCA Manuela, nata a Pinerolo (TO) il 21/06/1986
- MANTARRO Giuseppe, nato a Messina (ME) il 05.01.1978
- MOBILIA Rossana, nata a Paternò (CT) il 11.03.1975
- MOLINO Carmelo, nato a Pagliara (ME) il 20.04.1967
- PATANE' Rossella, nata a Catania (CT), il 06.03.1978
- PRESTIANNI Giovanna, nata a Catania (CT), il 25/11/1980
- RAFFA Alessandra, nata a Catania (CT), il 07/05/1989
- STRANO Liliana, nata a Giarre (CT), il 26/10/1952
- TAIBI Teresa, nata a Catania (CT), il 21/10/1981
- TROMBETTA Lucilla, nata a Catania (CT), 04.05.1972
- VASSALLO Alfio, nato a Giarre (CT), il 15/12/1980

38 Competenze specifiche del/i formatore/i

- BARTOLOTTA Francesca, **Laurea in Scienze del Servizio Sociale (ASSISTENTE SOCIALE)**
- DI MAURO Santo Marco Mario, **Laurea in Economia (CONSULENTE)**
- EMMI Francesca – **Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA ORIENTATORE)**
- FERRARO Monica, **Laurea in Finanza Aziendale (COMMERCIALISTA)**
- LO GIUDICE Luigi Andrea, **Laurea in Ingegneria Civile (INGEGNIERE)**
- LUCA Jessica, **Laurea in Architettura (ARCHITETTO)**

- LUCA Manuela, **Laurea in Giurisprudenza (AVVOCATO)**
- MANTARRO Giuseppe, **Laurea in Pedagogia (PEDAGOGISTA CLINICO)**
- MOBILIA Rossana, **Laurea Specialistica Servizi Sociali (ASSISTENTE SOCIALE)**
- MOLINO Carmelo, **Laurea in Architettura (ARCHITETTO)**
- PATANE' Rossella – **Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)**
- PRESTIANNI Giovanna – **Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)**
- RAFFA Alessandra – **Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)**
- STRANO Liliana, **Laurea in Servizi Sociali (ASSISTENTE SOCIALE)**
- TAIBI Teresa, **Laurea in Psicologia (PSICOLOGO)**
- TROMBETTA Lucilla – **Laurea in Giurisprudenza (AVVOCATO)**
- VASSALLO Alfio - **Laurea in Architettura (ARCHITETTO)**

39 | Tecniche e metodologie di realizzazione

Le attività di formazione verranno strutturate in modo tale da garantire ai volontari coinvolti:

- le conoscenze di base di carattere più teorico / tecnico utili per affrontare le prime fasi di approccio con le rispettive utenze, la rete dei Servizi, il collegamento con le Istituzioni che operano sul territorio;
- una formazione più mirata al counseling, al lavoro in team, alla leadership e alla relazione d'aiuto unite ad un sostegno personale;

In tal senso non verranno trascurate tematiche ed aree di intervento formativo quali quelle relative al vissuto dei volontari stessi, la sfera emozionale, la loro abilità nel confrontarsi in gruppo sia rispetto alle elaborazioni inerenti la propria persona, sia rispetto ai vissuti via via possono emergere nel confronto diretto con l'utenza target dei singoli progetti di SCN.

In ogni caso, ogni singola "lezione" verrà articolata in modo da non creare un netto distacco fra i concetti teorici proposti, l'acquisizione e la sperimentazione degli stessi. Utile, in tal senso, si può rivelare la possibilità di trarre spunto proprio dalle esperienze sia riguardanti la sfera personale sia quella più di tipo "professionale" dei volontari coinvolti.

Altra costante della formazione è rappresentata dal feedback indirizzato sia ai formatori, sia a loro stessi relativamente alle esperienze, al vissuto, agli insighth avvenuti in loro durante le giornate formative.

In sintesi, la metodologia all'interno dei singoli moduli formativi prevede:

- Giochi di presentazione e contatto.
- Circle time
- Brain storming
- Esercitazioni in piccoli e grande gruppo.
- Utilizzo di metodologia informatica per la visione di slides videoproiettate in assetto di lezione frontale.
- role-play;
- laboratori esperienziali;
- integrazioni cognitive
- feedback.

40 | Contenuti della formazione

Sono previsti 7 moduli formativi miranti a promuovere percorsi di educazione all'affettività e alla socialità legati alla costruzione dell'identità personale.

Si utilizzeranno metodologie di insegnamento/apprendimento attive e coscientizzanti.

Modulo 1: Presentazione dell'ente; la sede di attuazione del progetto; il percorso formativo proposto

Durata complessiva: **6 ore**

Contenuti:

- Profilo del volontario di servizio civile nel contesto operativo. Presentazione dello sviluppo temporale delle attività;
- Problematiche e bisogni emergenti: conoscenza specifica del territorio e dei destinatari del progetto;
- Percorso di autovalutazione sulle proprie conoscenze, abilità, attitudini, aspirazioni professionali;

Formatori

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Emmi Francesca
- Dott. Mantarro Giuseppe
- Dott.ssa Mobilia Rossana
- Dott.ssa Strano Liliana

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time.

Modulo 2: La comunicazione e la relazione d'aiuto

Durata complessiva: **12 ore**

Contenuti:

- La Comunicazione interpersonale. Il processo della Comunicazione. Gli assiomi della Comunicazione
- La pragmatica della Comunicazione e i 3 livelli del processo comunicativo.
- Prosemica e ascolto attivo
- Capacità relazionali, di negoziazione, di problem solving, di adattamento, di analisi, di autonomia, di lavorare in team, di tolleranza allo stress
- Incontro con l'alterità come valore, risorsa e opportunità
- La leadership

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Patanè Rossella
- Dott.ssa Prestianni Giovanna
- Dott.ssa Raffa Alessandra
- Dott.ssa Taibi Teresa

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time, brain storming, role-play, feedback.

Modulo 3: Ambito socio-assistenziale: i soggetti, le problematiche e le modalità di approccio

Durata complessiva: **30 ore**

Contenuti:

- Concetto di salute, anziani, disabili

- ICF
- Problematiche psico-sociali e socio-ambientali
- Stereotipi, pregiudizi sociali e culturali
- Enti pubblici e privati titolari di servizi afferenti ad anziani e disabili
- Tecniche di intervento;
- Tecniche di animazione sociale
- Il sistema integrato dei servizi sociali (Legge 328/2000)

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Bartolotta Francesca
- Dott.ssa Emmi Francesca
- Dott. Mantarro Giuseppe
- Dott.ssa Mobilia Rossana
- Dott.ssa Strano Liliana

Metodologia formativa

Lezioni frontale, giochi di gruppo, circle time, brain storming, role-play, simulate.

Modulo 4: Efficacia e Partecipazione. Legislazione di settore

Durata complessiva: **6 ore**

Contenuti:

- Il valore etico e civile delle leggi
- Le reti sociali
- Normativa sulla privacy

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Avv. Luca Manuela
- Avv. Trombetta Lucilla

Metodologia formativa

Lezioni frontale.

Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari del Servizio Civile nei progetti di servizio civile

Durata complessiva: **5 ore**

Contenuti:

- Igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- La valutazione dei rischi;
- Il sistema per la gestione della sicurezza dell'ente;
- DPI (Dispositivi di Protezione Individuali);
- Cenni sul primo soccorso

Formatori:

- Ing. Lo Giudice Luigi Andrea
- Arch. Molino Carmelo

- Arch. Luca Jessica
- Arch. Vassallo Alfio

Metodologia formativa

Lezioni frontale.

Modulo 6: La libera professione e l'auto-imprenditorialità

Durata complessiva: **6 ore**

Contenuti:

- La libera professione e l'auto-imprenditorialità;
- Le forme giuridiche;
- I regimi fiscali;
- Gli albi professionali e le associazioni di categoria;

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott. Di Mauro Santo Marco
- Dott.ssa Ferraro Monica

Modulo 7: Il bilancio delle competenze

Durata complessiva: **6 ore**

Contenuti:

- Condivisione del percorso formativo e lavoro di gruppo.
- Il "saper essere" e le competenze

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- Dott.ssa Patanè Rossella
- Dott.ssa Prestianni Giovanna
- Dott.ssa Raffa Alessandra
- Dott.ssa Taibi Teresa

Metodologia formativa

Lezioni frontale, circle time, brain storming, feedback.

41	Durata
-----------	---------------

La durata prevista per il percorso formativo descritto è di 71 ore e sarà erogata entro 80 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42 **Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto**

Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica è inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o forza, per correggere e migliorare lo stesso.

Il Piano di monitoraggio elaborato, in linea con la Circolare 28 maggio 2014 sul Monitoraggio delle attività formative sarà articolato nelle seguenti azioni:

- **MONITORAGGIO QUANTITATIVO:** azione necessaria per rilevare l'adempimento delle attività formative, le presenze/assenze, ecc.. **(strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno;**
- **MONITORAGGIO QUALITATIVO:** azione necessaria per rilevare modalità di erogazione delle attività formative, elementi di criticità e/o di qualità, indici di gradimento **(strumento configurato per correggere e migliorare la proposta formativa)**
- **ANALISI ED ELABORAZIONE DEI DATI:** azione necessaria consentire di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata e, quindi, ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa.

Per il monitoraggio saranno utilizzati strumenti classici quali registri, schede analitiche, questionari, osservazioni partecipanti.

Al termine del percorso formativo:

- colloquio finale di verifica della capacità e valutazione delle attitudini al servizio;
- verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

43 **Bilancio delle competenze**

Il bilancio delle competenze, nell'ambito dei progetti di servizio civile nazionale è uno strumento di autovalutazione delle competenze del volontario, maturate anche durante l'esperienza vissuta durante l'anno di servizio civile. È un percorso che mira a promuovere nel singolo la consapevolezza delle proprie attitudini e delle conoscenze acquisite, nonché a valorizzare le risorse presenti per orientarlo verso una scelta informata ed un progetto professionale mirato.

Il portfolio è il fascicolo costituito dalle schede di lavoro utilizzate, nelle quali è riportata una ricostruzione della propria storia formativa e professionale ed il processo di autovalutazione dei propri valori, interessi, risorse e degli eventuali vincoli personali, sociali e strutturali.

STRUMENTI

Il bilancio delle competenze sarà effettuato mediante l'utilizzo della specifica modulistica e schede predisposta ed allegata alla documentazione progettuale **(vedi ALTRO_Scheda Bilancio Competenze)**

REFERENTE ATTIVITA'

- Dott.ssa Patanè Rossella, psicologa e consulente dell'ente proponente il presente progetto.
- Dott.ssa Taibi Teresa, psicologa e consulente dell'ente proponente il presente progetto.

44 Orientamento Formativo

Il modulo di formazione relativamente l'orientamento formativo e professionale rappresenterà il punto di forza dell'iter formativo previsto dal progetto. L'orientamento è definito come processo di aiuto a una persona affinché questa possa acquisire e utilizzare una serie di competenze orientative, cioè di conoscenze, capacità operative e atteggiamenti che gli consentiranno di affrontare i momenti di scelta, di inserimento in nuovi contesti, di difficoltà scolastica o professionale con maggiore consapevolezza, padronanza e responsabilità,.

Focalizzando l'attenzione sull'orientamento formativo come tipologia di intervento rivolta ai soggetti più giovani, inseriti in un percorso scolastico, possiamo dire che esso comprende un insieme di azioni volte a promuovere l'educazione all'auto-orientamento. Questo significa progettare e realizzare, percorsi orientativi volti a potenziare diversi aspetti della personalità (conoscenze, capacità, atteggiamenti, metodi, abilità cognitive ed emotivo-relazionali) in funzione sia di una scelta scolastica e professionale più autonoma e consapevole, sia di un'azione di prevenzione di eventuali disagi e difficoltà durante il percorso formativo, sia dello sviluppo di competenze necessarie a far fronte ai cambiamenti nel mondo del lavoro.

I contenuti delle azioni di orientamento formativo verranno raggruppate **in tre ambiti, così suddivisi ed organizzati:**

Modulo 1 : Consapevolezza di sé e valorizzazione delle risorse personali

I volontari creeranno un portfolio delle loro competenze che consentirà loro di mettere in evidenza i propri punti di forza e di debolezza e di creare così un bilancio delle competenze utile al loro percorso professionale e personale

Durata complessiva: 2 ore

Contenuti:

- Punti di forza e di debolezza;
- Chi sono stato, chi sono, chi sarò?;
- Il mio futuro;
- Bilancio delle competenze iniziale;

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- **Dott.ssa Emmi Francesca:** *Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO IN PROCESSI DI ORIENTAMENTO E CONSULENZA ALLA CARRIERA – UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO)*
- **Dott.ssa Patanè Rossella** - *Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)*
- **Dott.ssa Taibi Teresa** - *Laurea in Psicologia e Master I° Livello in "Metodologia dell'Orientamento" (ORIENTATORE)*

Modulo 2 : Analisi del contesto sociale e ricerca attiva del lavoro

I volontari verranno messi in condizione di conoscere il proprio territorio, le opportunità che questo offre attraverso la conoscenza di strumenti e canali informatici

Durata complessiva: 4 ore

Contenuti:

- Internet limiti e potenzialità per la ricerca attiva del lavoro;
- Conoscere e scoprire le risorse del proprio territorio

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- **Dott.ssa Emmi Francesca:** *Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO IN PROCESSI DI ORIENTAMENTO E CONSULENZA ALLA CARRIERA – UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO)*
- **Dott.ssa Patanè Rossella** - *Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)*
- **Dott.ssa Taibi Teresa** - *Laurea in Psicologia e Master 1° Livello in "Metodologia dell'Orientamento" (ORIENTATORE)*

Modulo 3 : Sviluppo di competenze trasversali (strategie cognitive, emotive e relazionali per decidere e mettere in atto la decisione).

I volontari verranno guidati nella stesura del proprio curriculum personale e nella acquisizione di abilità legate alla gestione di un colloquio attraverso simulazioni.

Durata complessiva: 4 ore

Contenuti:

- Lettera di autocandidatura e curriculum vitae;
- Simulazione colloquio di lavoro
- Bilancio delle competenze finale.

Formatori:

Il presente modulo sarà espletato da uno dei seguenti formatori rispetto alle attività progettuali e compatibilmente con la disponibilità degli stessi:

- **Dott.ssa Emmi Francesca:** *Laurea in Scienze della Formazione (PEDAGOGISTA MASTER I LIVELLO IN PROCESSI DI ORIENTAMENTO E CONSULENZA ALLA CARRIERA – UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO)*
- **Dott.ssa Patanè Rossella** - *Laurea in Psicologia (ESPERTO ORIENTATORE)*
- **Dott.ssa Taibi Teresa** - *Laurea in Psicologia e Master 1° Livello in "Metodologia dell'Orientamento" (ORIENTATORE)*

Forza D'Agrò, 10.10.2016

Il Legale Rappresentante
Di Cara Fabio Pasquale